

REGIONE CAMPANIA

**Direzione Generale
Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile**

**Unità Operativa Dirigenziale
Protezione Civile Emergenza e post emergenza**



**MODELLO DI INTERVENTO
PER LA LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI**

ANNO 2017

INTRODUZIONE

Per quanto attiene agli interventi di contrasto a terra degli incendi occorre differenziare le due "stagioni" che connotano l'attività AIB:

- *periodo di massima pericolosità, di norma dal 15 giugno al 30 settembre*
- *restante periodo dell'anno*

Il primo periodo vede il coinvolgimento potenziale di tutti gli Enti e Amministrazioni in precedenza richiamate.

Per le attività relative al secondo periodo, cosiddetto di non massima pericolosità, si rimanda al paragrafo specifico, ove vengono illustrate quelle attività di prevenzione degli incendi e di controllo sull'applicazione delle norme di salvaguardia per i boschi danneggiati dal fuoco.

Il presente Modello di Intervento è stato predisposto allo scopo di definire i compiti ed i ruoli dei soggetti istituzionali del sistema integrato regionale di protezione civile che assicurano il concorso all'attività di previsione e lotta attiva degli incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale e alla gestione dei rischi derivanti. Questo documento tra l'altro si pone l'obiettivo di avviare la completa integrazione tra i due Uffici sino ad oggi preposti alla lotta agli incendi boschivi, ovvero la Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile e la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Sono delineati gli aspetti programmatici e operativi delle attività di pianificazione di protezione civile finalizzate alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale, nell'ambito del quadro legislativo e regolamentare vigente e, in particolare, delle specifiche raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, comunicate in data 21 giugno 2013 e pubblicate nella G.U. n. 150 del 28 giugno 2013, e da ultimo gli Indirizzi operativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile prot. DPC/RIA/39196 del 13.06.2017.

Nell'egida del vigente ordinamento giuridico e amministrativo regionale e delle peculiarità delle competenze scaturenti, la pianificazione individua gli ambiti funzionali ed operativi e le modalità di attuazione degli interventi programmati per il conseguimento degli obiettivi istituzionali, assegnati alle Regioni, in materia di protezione civile, ai sensi della legge n. 225/92 e dei successivi provvedimenti adottati dallo Stato e dalla Regione, a seguito del processo di decentramento amministrativo, avviato con la Legge n. 59/97 e con il successivo Decreto Legislativo n. 112/98, confermato nei contenuti e nelle linee essenziali in tema di materia concorrente dalla modifica del Titolo V della Costituzione.

Le competenze relative alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, nella regione Campania, erano attribuite attribuite al Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, che predispondeva ogni anno il Piano AIB, attuandolo attraverso il coordinamento, effettuato dalla Sala Operativa del C.O.R. Regionale, con gli altri Enti, quali il C.F.S., gli S.T.A.P.F. e gli EE.DD., e con la compartecipazione della protezione civile regionale, in relazione alle attività di soccorso alle popolazioni, di verifica dell'agibilità delle strutture e/o infrastrutture danneggiate dagli incendi e di rimozione del pericolo incombente.

Tale assetto di competenze è stato drasticamente modificato, a livello nazionale, dal D.lgs. 177/2016 che ha determinato l'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri e nuove attribuzioni al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e a livello regionale, dalla DGR n. 619/2016 che ha sancito il passaggio delle competenze attinenti al contrasto dell'incendio boschivo e di interfaccia, in capo alla Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile.

Per dare attuazione al dettato normativo di cui al predetto D.Lgs e a quanto sancito dall'Accordo Quadro Nazionale, siglato il 4 maggio u.s., che individua le modalità della collaborazione tra il C.N.VV.F. e le regioni interessate, nell'esercizio dei rispettivi compiti in

materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di concorso del Corpo stesso alle attività di previsione e prevenzione nella medesima materia, la Direzione Regionale VV.F. Campania concorre, sulla base di apposita convenzione da stipulare con la Regione Campania, alle attività di contrasto agli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra ed aerei.

Le attività della protezione civile, in materia di rischio incendi boschivi, sono finalizzate, alla programmazione e alla realizzazione di interventi idonei a fronteggiare gli effetti indotti dall'evento sulle popolazioni, sull'ambiente, sugli insediamenti abitativi, sulle infrastrutture e sulle attività produttive.

In relazione agli incendi di interfaccia, si richiama quanto disposto in merito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606, recante: "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione", e s.m.i., che, all'art. 1, comma 9, dispone che i sindaci dei comuni interessati predispongono i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

La predisposizione di tali piani di emergenza necessita delle risultanze delle attività previste dalla stessa ordinanza, all'art. 1, comma 8, ovvero della perimetrazione e classificazione delle aree esposte ai rischi derivanti dal manifestarsi di possibili incendi di interfaccia, nonché dell'organizzazione dei modelli di intervento.

Nelle operazioni di spegnimento la Regione Campania assicurerà il coordinamento delle forze con proprio personale, in particolare avvalendosi del personale con la qualifica di Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assicurerà il coordinamento per le aree di interfaccia.

Alle operazioni a terra per lo spegnimento provvederanno, in prima battuta, gli Enti Delegati (AA.PP. e le CC.MM.) competenti per territorio, con l'impiego del personale idoneo alla mansione.

Saranno, altresì, coinvolti nelle attività di avvistamento e supporto allo spegnimento le Organizzazioni di Volontariato

Il presente modello di intervento è stato strutturato, tenendo conto dell'organizzazione e dell'articolazione a livello provinciale, delle strutture e degli enti, statali e regionali, coinvolti nella lotta attiva agli incendi boschivi, delle procedure per l'impiego della flotta aerea regionale e delle modalità di attivazione della flotta aerea dello Stato, dai Comandi dei VV. F. e dalle Forze dell'Ordine.

ENTI – AMMINISTRAZIONI – STRUTTURE OPERATIVE COINVOLTE

Alla Direzione Generale 52 06 (specificatamente l'Unità Operativa Dirigenziale 07 "Foreste"), per il tramite della Sala Operativa regionale SOUPR, era affidato il compito di coordinare le attività di spegnimento a terra, svolte dai settori provinciali, le richieste dei mezzi aerei regionali e, per il tramite del Corpo Forestale dello Stato, dei mezzi aerei nazionali.

Dall'anno 2017 a seguito della DGR 619/2016 le competenze in materia di Contrasto agli incendi boschivi sono state assegnate alla Direzione Generale per il Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile, mentre la prevenzione incendi tramite opere di manutenzione boschiva è rimasta in capo alla Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

L'Unità Operativa Dirigenziale 10 "Protezione Civile Emergenza e post emergenza" ha redatto Il Piano di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi.

Le UOD Genio Civile e Presidio di Protezione Civile della Direzione Generale 50 09, anche mediante le sale operative provinciali SOUPP, provvedono in particolare a:

1. redigere i piani operativi provinciali coerentemente alle linee guida definite dall'Unità Operativa Dirigenziale 10 "Protezione Civile Emergenza e post emergenza";
2. coordinare l'impiego delle squadre A.I.B.;
3. coordinare l'eventuale impiego delle Associazioni di Volontariato, attivate tramite la SORU su richiesta del Sindaco o della SOUPR, che raggiungono il luogo dell'evento;
4. collaborare con gli EE.DD. per tutto ciò che attiene le azioni di contrasto;
5. gestire le attività connesse alla Sala Operativa Provinciale e alla lotta attiva agli Incendi Boschivi mediante i propri COT.

Per le attività di lotta attiva agli incendi le UOD della Direzione Generale 50 09 ricorrono agli istruttori di vigilanza presso essi incardinati.

Nella SOUPR è prevista la presenza del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per la necessaria funzione di collegamento e per le richieste del supporto aereo nazionale, oltre al personale A.I.B. regionale (istruttori di vigilanza AIB e funzionario turnante), SMA Campania.

Nelle SOUP provinciali saranno valutate e gestite (coadiuvate da strumentazioni informatiche) le singole segnalazioni permettendo di coordinare efficacemente le forze delle diverse figure Istituzionali che a vario titolo agiscono nel Sistema AIB.

Le UOD Genio Civile – Presidio di Protezione Civile, inoltre, elaborano le Perizie annuali per le attività di antincendio boschivo, nelle quali esplicitano le spese che dovranno farsi per l'acquisizione di beni, servizi e di quant'altro necessario alle attività.

La Regione, inoltre, si è nel corso degli anni dotata di una propria struttura operativa di lotta attiva agli incendi boschivi, la cui organizzazione e dimensione viene sintetizzata nella parte dedicate alle risorse territoriali A.I.B.

Il personale che a tali fini ha fino ad oggi operato è costituito da 200 istruttori di vigilanza ripartiti tra le diverse province e personale stagionale (variabile tra le 30 e le 70 unità utilizzato nel territorio della provincia di Napoli, Benevento e Avellino), di funzionari titolari di posizione A.I.B. delle UOD Genio Civile – Presidio di Protezione Civile, nonché di i funzionari della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali stesse in qualità di funzionari di Sala Operativa.

Nel periodo di non massima pericolosità tali soggetti saranno, in caso di calamità naturali, costituire nuclei operativi autonomi a supporto delle operazioni di Protezione Civile.

Tra il personale adibito all'A.I.B. Vi sono anche unità autorizzate alla guida degli automezzi A.I.B. in funzione della patente di guida posseduta.

LA UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE PROTEZIONE CIVILE. EMERGENZA E POST-EMERGENZA (50.09.10)

Le attività della protezione civile, in materia di rischio incendi boschivi, sono finalizzate alla programmazione e alla realizzazione di interventi idonei a fronteggiare gli effetti indotti dall'evento sulle popolazioni, sull'ambiente, sugli insediamenti abitativi, sulle infrastrutture e sulle attività produttive.

La Protezione Civile Regionale, inoltre, sollecita il coinvolgimento dei Comuni per le attività di prevenzione e per l'applicazione delle misure previste nei Piani d'Emergenza Comunale (PEC) in particolare per gli incendi d'interfaccia.

Il nuovo Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale assegna, alla U.O.D. 50.09.10 - Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza, oltre alla gestione delle emergenze connesse agli incendi d'interfaccia, anche le azioni di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi.

In considerazione della oggettiva difficoltà di una immediata distinzione della tipologia d'incendio, dovuta alla intensa antropizzazione del territorio, per motivi di prudenza e per ottimizzare le azioni a tutela della popolazione, delle infrastrutture e del patrimonio boschivo, l'U.O.D. 50 09 10, per tutta la durata della campagna AIB 2017, metterà a disposizione squadre di personale AIB e i mezzi antincendio in dotazione, in numero da definire in relazione alle unità assegnate alla D.G. LL. PP. e Protezione Civile.

Le squadre rese disponibili potranno essere impegnate sia per il contrasto agli incendi boschivi sia per le attività connesse agli incendi d'interfaccia dando, a ragion veduta, priorità a questi ultimi in caso di concomitanza d'eventi.

Fermo restando le attività di competenza della Sala Operativa (SOUPR), della sua organizzazione, prevista dalla legge quadro 353/2000 ancorchè la piena responsabilità operativa sia in capo all'Unità Operativa Dirigenziale 50.09.10, per l'attività antincendio boschivo, generalmente rimane una costanza delle procedure sino ad ora adottate.

Mentre per gli aspetti che riguardano il soccorso alle popolazioni, l'agibilità di strutture ed infrastrutture minacciate o interessate da incendio boschivo o d'interfaccia, per ottimizzare il coordinamento e la gestione delle risorse disponibili e delle azioni da intraprendere, sulla base delle opportune valutazioni, si prevede l'integrazione con la SORU per una gestione congiunta degli eventi.

Inoltre, in caso d'incendi che prefigurano situazioni di crisi o emergenza, le Sale Operative Provinciali, potranno ospitare personale della Protezione Civile con funzioni di collegamento con la SORU.

L'U.O.D. Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza (50.09.10), provvede:

a) alle attività inerenti all'organizzazione e all'impiego del volontariato e dei Nuclei Comunali di protezione civile, eventualmente regolamentate da apposite Convenzioni;

b) alla tutela della popolazione dai rischi e danni derivanti da incendi di interfaccia;

c) alle attività stabilite nella Convenzione con la Direzione Regionale Campania del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

In particolare;

- assicura l'impiego delle proprie strutture e mezzi antincendio, in coordinamento con quelle statali e locali, avvalendosi anche delle Organizzazioni di Volontariato, opportunamente qualificate, ai sensi del vigente ordinamento, per le operazioni di spegnimento, formate da personale di comprovati requisiti professionali, certificata idoneità psicofisica e dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale.*
- Attiva e coordina le Associazioni del Volontariato di Protezione Civile. Il concorso delle organizzazioni di Volontariato alle attività antincendio sarà regolamentato, sulla base delle risorse disponibili, da eventuale apposita convenzione che dovrà prevedere, tra l'altro, la reperibilità H24 dei referenti delle Organizzazioni per la partecipazione alla gestione delle criticità.*

- *La SORU, per tutto il periodo di massima pericolosità dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale, assicura le attività di previsione attraverso la diffusione dei bollettini di suscettività agli incendi per il territorio regionale diramati dal Centro Funzionale Decentrato della Regione Campania, che analizza le condizioni di rischio, contenute nell'avviso messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile, e valuta la variabilità spaziale e temporale delle condizioni meteorologiche in atto e previste, con particolare riferimento ai campi di vento, umidità relativa dell'aria e temperatura ed ogni ulteriore informazione utile all'individuazione delle criticità attese e l'analisi delle condizioni favorevoli alla propagazione degli incendi boschivi.*
- *In caso di situazioni particolarmente critiche, ed in particolare con incendi di interfaccia particolarmente pericolosi, il Direttore Generale LL. PP. e Protezione Civile, potrà convocare nella Sala Emercom, tutte le strutture regionali e locali ritenute necessarie per il superamento della situazione emergenziale.*

Organizzazione delle attività delle Unità Operative regionali

Ogni squadra operativa per la lotta attiva dovrà essere composta da almeno 3 unità.

Mentre per il funzionamento delle sale operative provinciali dovranno essere presenti a turnazione di almeno 2 istruttori di vigilanza.

Le squadre regionali per la lotta attiva saranno impegnate normalmente dalle ore 08.00 e sino alle ore 20.00 in turni ordinari.

In funzione delle necessità, i turni, potranno essere anticipati o posticipati dai Dirigenti delle UOD, mentre per il turno notturno, vista l'impossibilità di operare in sicurezza, il personale sarà chiamato per lo svolgimento le attività di presidio dell'evento e di spegnimento degli incendi appena le condizioni di luce consentiranno l'operatività in sicurezza. In questo caso la squadra potrà essere composta di 2 unità.

In casi complessi, e qualora il personale a disposizione non sia sufficiente, le Sale Operative Provinciali potranno richiedere l'ausilio di altre squadre d'intervento (provinciali o regionali), degli elicotteri regionali e/o del mezzo aereo nazionale previa verifica delle condizioni di operatività e di pericolo presenti nell'area interessata.

L'orario di attività della SOUPR sarà garantito H24 7 giorni, mentre le SOUPP deve concludersi alle ore 20:00.

Le attività notturne saranno garantite con il turno di presidio, svolta anche in supgenza dalla SOUPR.

Del prosieguo delle attività in notturna, deve essere allertato il funzionario reperibile per anticipare le attività della squadra del turno antimeridiano appena le condizioni di visibilità ne consentono l'operatività in sicurezza oltre che mettere in preallerta i mezzi aerei.

A partire dalla campagna estiva AIB 2017 la Sala Operativa della provincia di Napoli sarà integrata nella SOUPR, per cui gli Istruttori di Vigilanza AIB in Sala operativa centrale saranno presenti, con turnazioni H12, articolate in H24.

I tecnici della SMA Campania saranno presenti in numero di 2 unità per turno.

È comunque possibile, inoltre, modificare la presenza degli addetti, sia funzionari che collaboratori, nelle Sale Operative o sul territorio in funzione delle necessità, su espressa disposizione dei Dirigenti delle UOD.

Nel periodo di massima pericolosità nella Sala Operative Regionale (SOUPR) e nelle sale operative provinciali (SOUPP) è garantita la presenza di funzionari turnanti anche della Direzione Generale 50 07.

Il calendario mensile delle squadre operative come pure la turnazione dei funzionari responsabili sarà preventivamente programmato e sottoscritto dai dirigenti delle UOD di appartenenza.

Il calendario può subire mutamenti nella composizione delle squadre, ma sempre garantendo il numero delle unità operative previste.

Gruppo di Valutazione

In caso di eventi di particolare gravità con possibile coinvolgimento della popolazione, derivanti da incendi di interfaccia, la SOUPR provvede ad informare la SORU.

Il personale di turno nella SORU informa tempestivamente il responsabile della SORU, o il suo sostituto, che provvede ad informare della situazione il Direttore Generale o suo delegato, e, al contempo, si occupa di attivare le procedure di rito per fronteggiare la situazione emergenziale in stretto collegamento con il Sindaco, Prefettura territorialmente competente, Dipartimento della Protezione Civile e ROS e/o DOS presenti sui luoghi dell'evento ai fini delle rispettive valutazioni per il supporto al Sindaco nelle azioni e decisioni di propria competenza in qualità di responsabile locale di Protezione Civile.

Potrà essere valutata l'opportunità di inviare sul luogo un gruppo di valutazione formato da funzionari responsabili delle stesse per fronteggiare la situazione emergenziali, quest'ultimi saranno tenuti a notificare ai propri Dirigenti le evoluzioni della situazione e la conclusione dell'emergenza.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS)

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) è la figura che sul posto dirige e coordina l'attività di spegnimento e bonifica degli incendi boschivi, i mezzi aerei, e mantiene i rapporti con la sala operativa che esercita la gestione diretta dell'evento.

La funzione di direzione delle operazioni antincendi boschivi dovrà essere attivata su tutto il territorio regionale, con disponibilità variabili in funzione del rischio di incendio, in modo da assicurare la presenza del DOS per tutti gli eventi che ne prevedano l'intervento.

La funzione di DOS può essere attribuita, al personale regionale (Istruttori di Vigilanza e Funzionari) che ha superato apposito corso di formazione.

Ogni U.O.D. stilerà una particolare turnazione dei DOS in servizio attribuendo ad ognuno una zona di competenza, in caso di eventi simultanei ed esigenze particolari la Sala Operativa di competenza sceglierà tra il personale disponibile in altre zone il DOS da inviare sull'evento.

In caso del prolungarsi dell'intervento, o per una evoluzione particolare dell'evento, la Sala Operativa di competenza potrà sostituire il DOS, o affiancarlo con un DOS più esperto o meno stressato dall'intervento.

L'ambito operativo di intervento dei DOS è esteso a tutto il territorio regionale, in funzione delle necessità operative determinate dalle sale operative. In questi casi particolari, la Sala Operativa provinciale, potrà richiedere alla SUOPR l'utilizzazione di un DOS extra provinciale.

La responsabilità del DOS ha inizio da quando, arrivato sul posto, comunica alla Sala operativa AIB competente alla gestione diretta e al personale presente la propria sigla radio e l'assunzione della direzione delle operazioni di spegnimento e bonifica dell'incendio. Da quel momento il DOS, in virtù dei propri compiti, organizza il lavoro del personale impegnato nell'attività e ha quindi dirette responsabilità per quanto concerne indicazioni errate o imprudenti che mettano a repentaglio la sicurezza del personale che sta coordinando. Al DOS compete, se ne viene a conoscenza, di allontanare dalla zona interessata dalle operazioni di spegnimento e bonifica: persone estranee all'attività; personale il cui operato non risponde al corretto modo di procedere o che si muove in modo autonomo o contrario alle sue disposizioni; personale le cui dotazioni non rispondono in modo evidente ai requisiti di sicurezza. Il DOS non è responsabile del personale su cui non ha un diretto controllo. Il termine dell'attività di direzione si ha quando il DOS comunica alla Sala Operativa la fine del suo intervento e l'allontanamento dalla zona interessata dalle operazioni. Da questo momento decade la sua responsabilità nei confronti del personale operante.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento non è responsabile di operazioni svolte da personale della cui presenza non è stato avvertito oppure di operatori che si muovono autonomamente o in nodo contrario alle sue disposizioni.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento non è responsabile dell'idoneità, della formazione e della dotazione antinfortunistica che il personale addetto alle attività di spegnimento deve avere, né della messa a norma dei mezzi ed attrezzature in quanto è obbligo della struttura di appartenenza o di chi organizza le unità antincendio, inviare personale, mezzi ed attrezzature rispondenti alla vigente normativa antinfortunistica.

Tutto il personale che interviene successivamente sul luogo delle operazioni deve contattare il Direttore delle Operazioni di Spegnimento ed attenersi alle sue disposizioni operative.

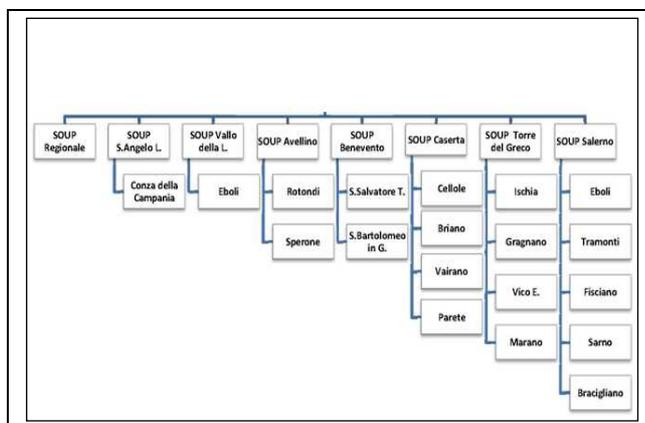
Ogni valutazione deve essere comunicata al Centro Operativo Provinciale /Regionale e la tecnica di intervento adattate al tipo di rischio. Nel caso in cui l'evento sia di interfaccia o possa evolversi come tale il passaggio della competenza nella direzione delle operazioni di spegnimento passa dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) al Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) dei Vigili del Fuoco con coordinamento presso la SOUPR. Il DOS e il ROS collaborano nelle operazioni di spegnimento, ognuno per le proprie competenze.

LA SMA CAMPANIA S.P.A.

Dal 2001 il personale della società SMA – Campania opera in Regione nel settore dell'antincendio boschivo sia come attività di prevenzione che di lotta attiva.

Dal 05/08/2013 la SMA CAMPANIA è diventata società in house della Regione Campania (giusta DGR n. 177/2013).

La SMA CAMPANIA ha diverse sezioni tra cui: una Gestione Operativa e sono ripartiti fra operai, impiegati amministrativi, impiegati tecnici, distribuiti nelle sedi operative Basi Territoriali (BT) e Sale Operative Unificate Permanenti (SOUP). Gli operai (idonei AIB e non) impiegati sono ripartiti in amministrativi e tecnici. Presso le Sale Operative Provinciali e la Sale Operative Regionale sono distribuiti gli impiegati tecnici e alcune unità amministrative; presso le 19 Basi Territoriali sono distribuiti gli operai e la maggior parte degli amministrativi. Presso gli Uffici centrali di Caserta, di Fisciano e uffici di Presidenza sono distribuiti la restante parte. L'organizzazione operativa è di tipo piramidale e segue, per lo più, un criterio di tipo territoriale, dove una o più BT fanno riferimento alla SOUP territorialmente competente. Si riporta in basso lo schema gerarchico organizzativo. Ogni Base Territoriale è costituita da operatori, oltre che da impiegati amministrativi. La BT più piccola (San Bartolomeo in Galdo) conta 5 operai; la BT più grande (Gragnano) ne conta 37. Gli operatori sono divisi in squadre, variabili nella loro composizione numerica, ma mediamente costituite da 4-5 operai. Per cui, sommariamente, la SMA Campania conta di n.74 squadre operative.



La SMA CAMPANIA nel periodo estivo svolgerà due servizi prevalenti: l'attività di Allerta e Pronto Intervento e spegnimento di Incendi Boschivi (AIB) e l'attività di

pattugliamento e spegnimento dei roghi tossici nella cosiddetta "Terra dei Fuochi", entrambi garantiti per sette giorni settimanali, con orario 08.00 – 21.00

Le attività svolte dalle squadre della SMA – Campania saranno coordinate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento. Accertata l' assenza di quest'ultimo, a seguito della scelta concordata in sala operativa, verrà individuato nel capo squadra la figura che potrà assumere decisioni relative alle operazioni di estinzione e, in casi particolari, si farà carico della richiesta del mezzo aereo regionali e di tutte le attività di assistenza agli stessi nelle operazioni di estinzione.

Le squadre della SMA – Campania per la lotta attiva agli incendi boschivi devono essere composte da almeno 3 persone. Esse operano secondo le segnalazioni che pervengono alle sale operative regionali. L'organizzazione del personale e dei turni è demandata alla società.

Presso le basi territoriali, devono essere presenti un referente di base e in tecnico amministrativo di base per tutta la durata dell'attività.

L'attività AIB della società SMA – Campania è prevista per l'intero periodo di massima pericolosità.

Tutti i dati rilevati da questi dispositivi di campo sono utilizzati dal sistema DSS Decision Support System che la SMA CAMPANIA ha fornito alla Regione Campania per la gestione del sistema di Antincendio Boschivo Regionale.

ARMA DEI CARABINIERI

Come noto, per effetto del D. Lgs. 177/2016 il Corpo Forestale dello Stato è stato assorbito dal 01° gennaio 2017 nell'Arma dei Carabinieri.

Il rinnovato quadro normativo attribuisce in materia di incendi boschivi differenti competenze all'Arma dei Carabinieri e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, indicando le funzioni che tali Istituzioni sono chiamate ad esercitare nel quadro della legislazione concorrente con le Regioni e d'intesa con queste.

Segnatamente, si rende necessario, pertanto, procedere alla ridefinizione dei compiti e attribuiti, anche all'interno del presente Piano, al fine di superare i disallineamenti tra i passati compiti ed i nuovi ambiti di competenza e ricercare ogni sinergia operativa volta ad esaltare le rispettive funzionalità ed organizzazioni per migliorare l'efficacia degli interventi.

In considerazione che all'Arma dei Carabinieri competono le attività di prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi nonché monitoraggio delle aree percorse dal fuoco con esclusione delle competenze in materia di lotta attiva agli incendi boschivi (con l'impiego di mezzi aerei e terrestri), e il coordinamento delle operazioni di spegnimento.

In particolare, ricevuta la segnalazione di incendio boschivo, il militare dovrà recarsi, nel più breve tempo possibile, sul luogo dell'evento per acquisire tutte le informazioni utili alla successiva attività investigativa e di repertazione (sommarie informazioni testimoniali, foto scattate da privati cittadini, immagini ricavate da impianti di video sorveglianza, individuazione delle particella catastali interessate e identificazione dei proprietari dei terreni percorsi dal fuoco, metodo delle evidenze fisiche, acquisizione scheda intervento dei VVF e/o delle squadre regionali, perimetrazione dell'area ecc...) e per l'eventuale attivazione delle procedure di protezione civile, ordine pubblico e sicurezza pubblica.

Tutto quanto sopra, nell'ambito del contrasto al fenomeno degli incendi boschivi e al fine di aumentare il dispositivo di previsione e prevenzione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi, il Comando Regione Carabinieri Forestale Campania, a seguito di specifica Convenzione, nei periodi di massima pericolosità per gli incendi boschivi si impegna a:

- *implementare il controllo del territorio, intensificando i servizi di pattugliamento e presidio del territorio, con particolare riguardo alle aree di maggior pregio forestale e nelle aree*

parco, oltrechè nelle zone statisticamente a maggior rischio, intensificando le attività di perlustrazione, avvistamento ed allertamento di incendi boschivi. Pertanto, fermo restando l'organizzazione delle turnazioni 1515, si assicurerà la copertura giornaliera dei servizi antimeridiano e pomeridiano presso ciascuna Stazione Carabinieri forestale ove siano operative almeno quattro unità, suddividendo la circoscrizione di competenza in distinte macro aree, al fine di sopperire alle migliore articolazione dei servizi tra Comandi Stazione limitrofi;

- *acquisire e veicolare le segnalazioni di incendi boschivi che giungono al numero di pubblica utilità " 1515"*
- *predisporre ed installare telecamere e fototrappole, allo scopo di prevenire il fenomeno e consentire alle componenti del sistema regionale di protezione civile una pronta risposta operativa sia in termini di lotta attiva;*

IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Con specifica convenzione tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'UOD si sono predisposte le condizioni operative ed economiche per assicurare gli interventi dei Vigili del Fuoco nel sistema Antincendio boschivo regionale, in particolare negli incendi di interfaccia che si caratterizzano per la presenza di insediamenti civili.

Nella campagna AIB 2017 il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco garantirà congiuntamente al personale regionale, il coordinamento, degli interventi di spegnimento incendi nelle zone di interfaccia, la messa a disposizione per le attività di controllo e gestione degli incendi degli automezzi e delle attrezzature in dotazione del Corpo.

Le squadre AIB VF saranno messe a disposizione delle SOUPP che aggiornerà la scheda incendi del sistema informativo DSS e le attiveranno tramite referente dei VVF presente in sala operativa, che ne darà notizia alla S.O. 115, distinguendo la situazione fra interfaccia rurale ed urbani e boschivi per gli eventuali interventi di presidio notturno.

In funzione della gravità degli eventi la SOUPP allerverà la SOUPR che a sua volta avviserà la SORU per valutare interventi comuni da attuare da parte dei referenti, insieme ai vigili del fuoco.

Come sancito dal precedentemente citato Accordo Quadro sottoscritto tra i Ministri dell'Interno e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in caso di incendi che interessano anche zone boschive caratterizzati da situazioni tipiche di interfaccia, ovvero in aree in cui esiste una stretta interconnessione tra strutture antropizzate e soprassuolo arboreo forestale, in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale forestale vengono a contatto e pertanto sono prevalenti la salvaguardia di vite umane e di infrastrutture civili, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di soccorso, acquisendo fondamentale importanza il contrasto a situazioni di rischio elevato per la popolazione.

Sin dal 2011 i VVF hanno formato i DOS/ROS che potranno meglio coordinarsi con il personale addetto all'aereocooperazione del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE

Le Province e le Comunità Montane sono delegate all'attività AIB dall'articolo 2 della L.R. 11/96 e ss.mm.ii.

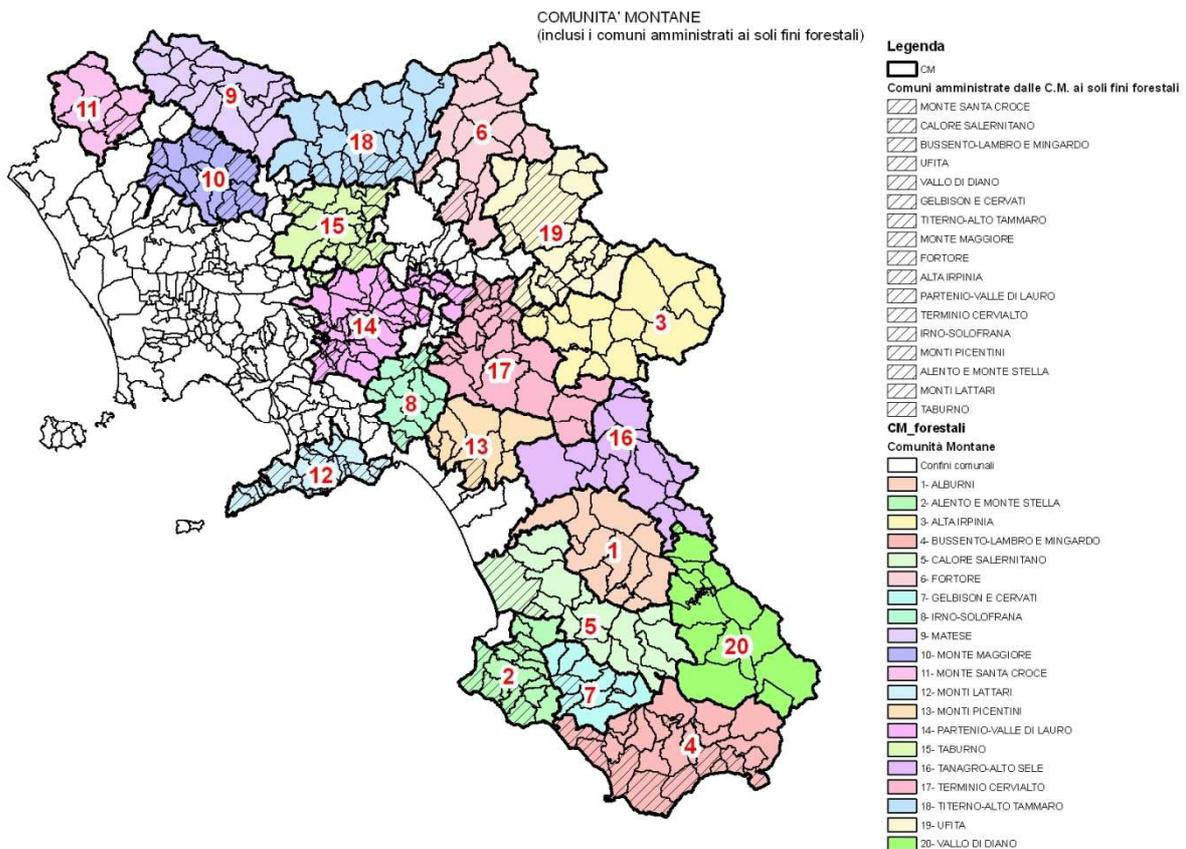
Tra i diversi compiti assegnati agli Enti Delegati ve ne sono alcuni che interessano la materia dell'antincendio boschivo sia nella parte concernente le attività di prevenzione e sia in quella che interessa la lotta attiva.

Le squadre operative per la lotta attiva degli Enti Delegati sono composte da almeno 5 unità idraulico - forestali adeguatamente attrezzati e formati per la lotta attiva ed intervengono sugli eventi a seguito della segnalazione della Sala Operativa competente, concertando le azioni da porre in essere con le eventuali altre squadre intervenute.

In particolare, a seguito della richiesta da parte della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, basata su una prospettiva programmatica di impiego, gli Enti hanno comunicato il numero di unità idonee alla lotta attiva. La distribuzione degli uomini fra i diversi contesti territoriali ha tenuto in debito conto, già in fase preliminare, delle esigenze connesse alla boscosità dei diversi areali e la presenza o meno di altre strutture (Regionali o SMA) che potessero intervenire nella lotta attiva.

L'operatività delle squadre degli Enti Delegati è regolata sul periodo temporale previsto nel Decreto di Massima Pericolosità. In genere dopo tale data il numero degli eventi tende a diminuire e pertanto potrebbero essere sufficienti le squadre disponibili della Regione e della SMA Campania.

Gli Enti Delegati trasmetteranno alle UOD Servizi Territoriali Provinciali competenti per territorio le squadre, con l'elenco dei nominativi, e le turnazioni previste.



Cartografia Comunità montane

IL RUOLO DEI COMUNI

Considerato che il territorio comunale, durante la stagione estiva, può essere oggetto di eventi rilevanti, per l'incolumità pubblica, a seguito di incendi che possono svilupparsi nelle aree incolte o abbandonate, invase da sterpaglie ed arbusti che possono risultare di facile strumento di propagazione del fuoco, con il rischio di estendersi in attigue aree cespugliate, arborate, boscate od anche su terreni normalmente coltivati, nonché in eventuali strutture ed infrastrutture antropizzate poste all'interno o in prossimità delle predette aree, si suggerisce ai sindaci dei comuni campani (secondo la vigente normativa) di emanare apposita ordinanza di eliminazione di sterpaglie e di pulitura terreni al fine di prevenzione rischio d'incendi.

Tale ordinanza deve contemplare per i concessionari di impianti esterni di GPL e gasolio, in serbatoi fissi, per uso domestico o commerciale, di mantenere sgombra e priva di vegetazione l'area circostante i serbatoi per un raggio non inferiore a m 6,00, fatte salve le disposizioni che impongono maggiori distanze.

Si ritiene utile richiamare alcune disposizioni circa gli obblighi ricadenti sul Sindaco:

"2. I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. È ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto, dal medesimo comma 1."

I sindaci sono tenuti a redigere ed aggiornare i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

Il nucleo comunale di Protezione Civile, o in alternativa il comando della polizia locale, potrà essere contattato per la verifica di eventuali segnalazioni d'incendio da parte delle Sale Operative competenti. In caso di presenza sul territorio di mezzi e personale utilizzabili per l'antincendio in zone rurali e d'interfaccia il Servizio Antincendio Boschivo in accordo con il DOS e/o ROS ne potrà richiedere la messa a disposizione per coadiuvare il personale operante nel contrasto attivo.

In caso di incendio di interfaccia il sindaco dovrà, come previsto dall'art. 15 comma 3 della Legge 225/92, predisporre l'evacuazione degli edifici e/o strutture in accordo con il ROS designato, nonché, individuare, comunicare e porre a disposizione ogni fonte utile di approvvigionamento idrico presente sul territorio comunale, anche per gli incendi boschivi, e predisporre eventualmente la logistica di supporto alle attività.

"3. Il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale."

IL VOLONTARIATO

Il volontariato negli anni precedenti è stato utilmente impegnato in tutte le province, prevalentemente per l'avvistamento e solo alcune associazioni, per il livello delle attrezzature possedute e di preparazione acquisita, sono state impiegate anche nelle attività di spegnimento in supporto al Servizio Antincendio Boschivo.

I rapporti tra le Associazioni di Volontariato, individuate dalla UOD Protezione Civile. Emergenza e post- emergenza, saranno disciplinati per la dislocazione, i tempi e le modalità di impiego con appositi atti. L'impegno del volontariato debitamente formato, informato ed attrezzato nel contrasto attivo agli incendi boschivi avverrà solamente a supporto delle squadre regionali AIB e coordinato dal DOS e/o ROS.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

A livello nazionale è stato predisposto un sistema di allertamento che comprende le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi boschivi, al fine di indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale.

La responsabilità di fornire, a livello nazionale, indicazioni sintetiche su tali condizioni, è del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, attraverso il Centro Funzionale Centrale, emana uno specifico bollettino di suscettività all'innescò degli incendi boschivi, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteorologiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il dato di previsione è aggregato alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innescò su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore.

Tali scale spaziali e temporali, pur non evidenziando il possibile manifestarsi di situazioni particolarmente critiche a scala comunale, utili per l'adozione di misure di prevenzione attiva più mirate ed efficaci, forniscono tuttavia un'informazione omogenea sia per modulare i livelli di allertamento che per predisporre l'impiego della flotta aerea statale.

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (celeste), media (giallo), alta (rosso).

I tre livelli di pericolosità corrispondono a tre diversi scenari:

- **pericolosità bassa** - le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;

- **pericolosità media** - le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;

• **pericolosità alta** - le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento possa raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

A livello regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Campania, recepito il bollettino di suscettività agli incendi per la Regione Campania, valuta la variabilità spaziale e temporale delle condizioni meteorologiche in atto e previste, con particolare riferimento ai campi di vento, umidità relativa dell'aria e temperatura, e fornisce alla Sala Operativa Regionale Unificata ogni ulteriore informazione utile all'analisi delle condizioni favorevoli di propagazione degli incendi boschivi.

La Sala Operativa Regionale Unificata assicura che il Bollettino, ed ogni altra informazione utile, sia resa disponibile a tutti i soggetti interessati, con le modalità e nei termini previsti nel modello di intervento, successivamente descritto, attraverso la pubblicazione su internet, all'url:

<http://bollettinimeteo.regione.campania.it>

STATI DI ALLERTAMENTO REGIONALI

Ai fini dell'attuazione del modello di intervento, sono definiti i seguenti stati di allertamento regionali:

- **assente** (condizioni ordinarie): nel caso di condizioni di pericolosità bassa;

- **pre-allerta**: la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale); oppure al di fuori di questo periodo,

nel caso di previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio;

- **attenzione:** la fase si attiva nel caso di previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio che, secondo le valutazioni del DOS potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale";

- **preallarme:** la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;

- **allarme:** la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla "fascia perimetrale".

Di seguito vengono definiti i ruoli e compiti dei soggetti che assumono responsabilità specifiche nella catena di comando e controllo per la gestione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza.

Sono definite, a tal fine, le procedure operative per lo svolgimento delle attività di pianificazione, in relazione alle caratteristiche e intensità dell'evento da fronteggiare, secondo criteri di progressività nell'utilizzo delle risorse impiegate, di coordinamento degli operatori coinvolti e di condivisione del flusso informativo generato dall'evento fra i vari soggetti preposti all'attivazione tempestiva delle misure di salvaguardia della popolazione dei beni esposti.

Il sistema di procedure previste nel modello deve garantire l'efficace e tempestivo allertamento del Sindaco, che, in forza del ruolo, conferito dalla legge, di autorità di protezione civile, opera responsabilmente per la tutela e messa in sicurezza della popolazione e, sulla base delle informazioni disponibili e delle risorse impiegabili, valuta e richiede il concorso, in regime di sussidiarietà, delle componenti istituzionali e operative del sistema di protezione civile.

Nel caso d'incendi in aree d'interfaccia, fermo restando il ruolo operativo demandato, in materia di estinzione degli stessi, esclusivamente per competenza al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle squadre A.I.B. della D.G. Lavori Pubblici e Protezione Civile e alle Organizzazioni del Volontariato impegnate nello spegnimento delle aree boschive, direttamente coordinate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento (R.O.S.-VV.F.), svolgerà un ruolo di fondamentale importanza per la valutazione delle operazioni di spegnimento da attuare e per la trasmissione delle informazioni agli organi competenti, qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Il DOS ed il ROS collaborano nelle operazioni di spegnimento, ognuno per gli ambiti di propria competenza.

Alla stregua di quanto avviene in ogni altra emergenza di protezione civile, il Sindaco, all'insorgere del pericolo, assume il coordinamento degli interventi operativi attuati dalle strutture comunali, valutando l'attivazione delle forme di concorso ritenute necessarie per l'acquisizione di ulteriori risorse per fronteggiare l'evento.

Nel caso di avvistamento di un incendio, il Sindaco provvede ad attivare il presidio operativo, convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e/o pianificazione, individuato nel piano comunale di protezione civile, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione e istituire idonee forme di presidio territoriale.

Il D.O.S. o il R.O.S., nel caso in cui sia ravvisata la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture, fornisce immediata comunicazione alla SOUP, che per il tramite della SOUPR informa la Sala Operativa Regionale Unificata (SORU).

La SORU procede quindi all'attivazione delle procedure di protezione civile assicurandosi che il Sindaco del comune interessato, sia informato dell'evento in atto e, contestualmente, provvede ad informare immediatamente il Prefetto.

Allo stesso modo, laddove un Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad

incendio, ne dà immediata comunicazione al Sindaco, che, a sua volta, provvede ad attivare il proprio centro operativo comunale, preoccupandosi, prioritariamente, di stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio e di inviare una squadra comunale che garantisca un continuo scambio di informazioni con il centro operativo comunale e fornisca le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona.

Il Sindaco, raccolte le prime informazioni e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Prefettura e la SOUPR, mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione. Le amministrazioni suddette, valutano, d'intesa e sulla base delle informazioni disponibili, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale.

RUOLI E COMPITI DELLE STRUTTURE REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE

Le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, definite dal vigente quadro normativo statale e regionale e a quelle per gli incendi nelle aree d'interfaccia urbano-rurale, sancite dall'Ordinanza P.C.M. 3606/2007 e successive, sono assicurate dalle strutture regionali di protezione civile, secondo ruoli e compiti, come di seguito definiti.

Tali ruoli e compiti sono individuati nell'ambito della presente pianificazione e dei derivanti protocolli operativi A.I.B., attuati nel periodo di massima pericolosità.

La pianificazione, orientata agli aspetti di protezione civile relativi alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale, viene a configurarsi come sinergica e complementare di quella specifica AIB, relative allo spegnimento e alla bonifica delle aree percorse dal fuoco.

La partecipazione delle strutture tecniche operative regionali è regolamentata, in relazione allo stato di allerta attivato, dalle Delibere di Giunta Regionale n. 6932 del 21 dicembre 2002 e n. 854 del 7 marzo 2003.

Il dispositivo programmato tende ad un potenziamento del sistema di prevenzione e soccorso A.I.B., per un periodo giornaliero, dalle ore 08.00 alle ore 20.00 durante tutto il periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi.

Gli Enti interessati, di seguito indicati in dettaglio, concorreranno al dispositivo, nelle attività connesse alla campagna antincendio, secondo quanto di seguito descritto.

Ovviamente, al verificarsi di eventi di eccezionale gravità o in presenza di condizioni meteo particolarmente favorevole all'innesco di incendi boschivi, si potranno e dovranno disporre ulteriori azioni di potenziamento in termini di unità impiegate e/o prolungamento del tempo di attivazione per fronteggiare le eventuali sopravvenute emergenze.

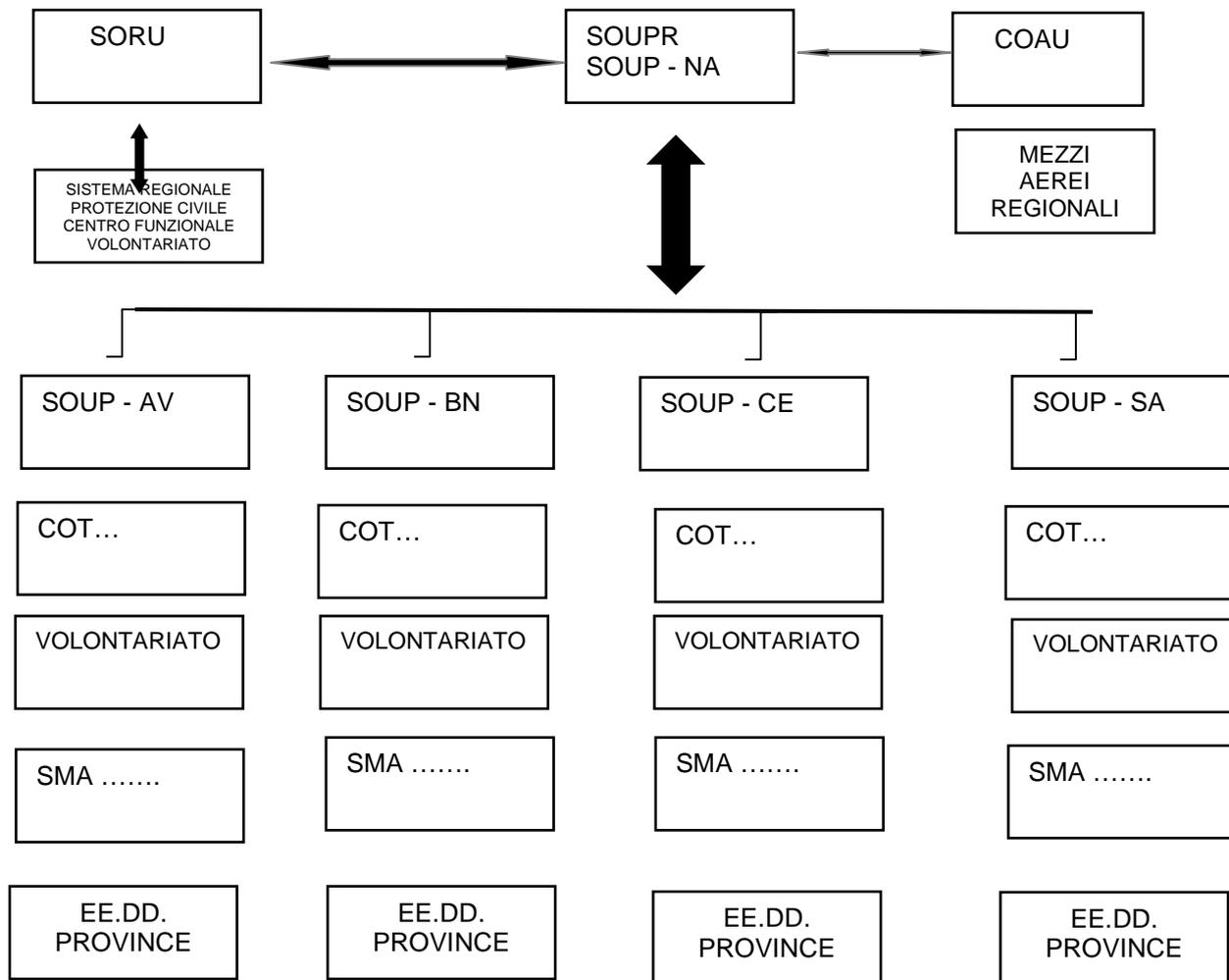
ORARIO DI ATTIVITA'

Il periodo di massima operatività è compreso tra le ore 08.00 e le ore 20.00.

Di seguito sono elencati i soggetti partecipanti al Sistema Regionale per il contrasto agli incendi boschivi e gli orari di servizio attivo, minimo garantito, in ordinario.

STRUTTURA	ORARIO
Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.)	H 24 – 7/7 - 4 turni da 12 ore
Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (S.O.U.P.R)	H 24 – 7/7 – 4 turni da 12 ore
Sala Operativa Unificata Provinciale (S.O.U.P.) Avellino – Benevento – Caserta – Napoli - Salerno	08.00 – 20.00 7/7 turni alternati da 12 ore
Presidio Regionale San Marco	08.00 – 20.00 7/7 turni alternati da 12 ore
Centro Funzionale UOD 09	Turni secondo D.D. 4/2015
S.M.A.	08.00 – 21.00 7/7
Amministrazioni Provinciali	08.00 – 20.00 7/7
Comunità Montane	08.00 – 20.00 7/7

FLUSSO INFORMATIVO E CATENA DI COMANDO E CONTROLLO



ATTIVITA'

Al fine di ottimizzare le risorse umane e strumentali del Sistema AIB, a far tempo dall'inizio della campagna 2017, saranno apportate alcune modifiche alla distribuzione sul territorio di alcune sale operative.

In particolare:

- *la sala operativa di S. Angelo dei Lombardi sarà integrata con quella di Avellino, al fine di avere un unico punto di coordinamento per l'attività in ambito provinciale.*
- *la sala provinciale di Napoli sarà integrata con la Sala Operativa Regionale SOUPR. La SOUP – NA pur conservando una propria autonomia funzionale farà capo al funzionario di turno nella SOUPR.*
- *La sala operativa di Vallo della Lucania, in precedenza coordinata dal disciolto Corpo Forestale dello Stato, in questa fase, conserverà il ruolo di punto di contatto con la Comunità Montana del Gelbison Cerviati.*

Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile

La UOD 10 della D.G. Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile è chiamata, in virtù dei compiti assegnati dal complesso quadro normativo nazionale e regionale in materia di protezione civile ad assolvere i nuovi compiti oltre a quelli già assegnati in passato.

In sintesi, in maniera esplicativa e non esaustiva, assicurerà le:

- *attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per gli incendi boschivi, compreso il coordinamento dei soggetti coinvolti a seguito di convenzioni e/o accordi;*
- *attività di concorso per il contrasto agli incendi di interfaccia;*
- *organizzazione e utilizzo del volontariato;*
- *attività di salvaguardia e tutela della popolazione da rischi e danni derivanti da incendi di interfaccia e boschivi;*
- *attività derivanti dall' Accordo Quadro con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;*

La Direzione, nel periodo di massima pericolosità dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale, assicura le attività di previsione attraverso il Centro Funzionale Decentrato che, ricevuto il bollettino di suscettività messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile, analizza, per il territorio regionale, le condizioni di rischio, tenendo conto della variabilità spaziale e temporale delle condizioni meteorologiche in atto e previste, con particolare riferimento ai campi di vento, all'umidità relativa dell'aria e alla temperatura, fornendo alla Sala Operativa Regionale Unificata ogni informazione utile all'individuazione delle criticità attese, in termini di propagazione degli incendi boschivi.

SALA OPERATIVA REGIONALE UNIFICATA

La Sala Operativa Regionale Unificata (SORU), articolazione della UOD 10 Protezione Civile, assicura la gestione, sull'intero territorio regionale, di tutte le situazioni di crisi o di emergenza, con funzionalità di tipo continuativo, nell'arco delle 24 ore, tutti i giorni, festivi compresi, con reperibilità dei dipendenti regionali, avvalendosi, in caso di necessità, anche dei rappresentanti dei VV.F., degli Enti Locali e delle associazioni del Volontariato di protezione civile.

La SORU assicura, inoltre, i collegamenti e la circolazione dell'informazione tra i vari Enti coinvolti nella gestione delle emergenze e la Presidenza della Giunta Regionale.

Alla SORU fanno riferimento le risorse e le unità appartenenti alla Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, nonché quelle delle organizzazioni di volontariato, impegnate nell'opera di vigilanza, pattugliamento e di supporto allo spegnimento degli incendi boschivi.

In via ordinaria o in caso d'incendio boschivo gestibile con le risorse preventivamente dislocate sul territorio, la SORU provvede ad assumere la gestione ed il coordinamento di

tutte le unità d'intervento di Protezione Civile già presenti sui luoghi e di quelle integrative, inviate a seguito di richiesta della SOUPR.

La Sala Operativa Regionale Unificata provvede inoltre a:

- ricevere le eventuali segnalazioni d'incendi da parte di utenti, Enti e/o Amministrazioni;
- trasferire le segnalazioni alla SOUPR competente e monitorare l'evento fino alla conclusione;
- coordinarsi con le sale operative di: Dipartimento della Protezione Civile, Prefetture, VV.F.; ANAS; Autostrade; Capitanerie di Porto; Reti Ferroviarie; Aeroporti; ed altri servizi essenziali di rilevanza regionale, inerenti alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi e, in particolar modo, agli incendi d'interfaccia;
- raccogliere ed elaborare i dati inerenti agli incendi d'interfaccia;
- coordinare le emergenze di rilevanza regionale per incendi boschivi in aree di interfaccia.

La SORU, in caso di segnalazioni d'incendi boschivi da parte di cittadini o altre fonti, provvederà ad inoltrare le segnalazioni alla SOUPR che ne verificherà l'attendibilità e dispone l'intervento.

La SORU, anche su segnalazione della SOUPR, provvederà a contattare i referenti del Comune interessato dall'evento al fine di consentire l'allertamento delle proprie strutture operative e degli uffici locali competenti per la verifica della tipologia d'incendio e per l'eventuale attivazione dei servizi e provvedimenti connessi agli incendi di interfaccia e/o assistenza alla popolazione.

La composizione della S.O.R.U. varia in funzione dello stato di allerta.

IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD)

Il Centro Funzionale Decentrato provvede, ai sensi delle DD.G.R. n. 6940/2001 e 1262/2003 e del D.P.G.R. n. 299/2005, all'elaborazione sistematica delle previsioni meteorologiche sul territorio regionale e alla valutazione degli effetti al suolo indotti dagli eventi meteorologici attesi e/o in atto.

Quotidianamente, sulla base dei dati e dei modelli analizzati, viene emesso il bollettino meteorologico regionale a fini di protezione civile, validato e trasmesso alla contigua Sala Operativa Regionale Unificata e da questa diffuso a tutti i circa 600 soggetti istituzionali, facenti parte del sistema integrato di protezione civile (Dipartimento della Protezione Civile, amministrazioni centrali e periferiche dello stato, settori regionali ed enti locali, gestori dei servizi e delle infrastrutture, etc.).

In presenza di particolari situazioni meteorologiche, stimate sulla base dell'analisi degli output della modellistica previsionale numerica, il CFD provvede all'emissione di specifici avvisi di protezione civile, relativi alle criticità previste in relazione all'insorgere di condizioni di rischio per la popolazione (idrogeologico, idraulico, meteomarinico, da ondate di calore, etc.).

Nelle fasi di allertamento del sistema di protezione civile, il CFD controlla H24 l'evoluzione della situazione meteorologica, attraverso il monitoraggio in tempo reale delle grandezze significative, individuate ai fini della valutazione dell'entità del rischio e dei potenziali danni attesi sul territorio.

In relazione al rischio incendi boschivi e di interfaccia, il CFD, per tutto il periodo di massima pericolosità dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale, analizzato il bollettino di suscettività messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile valuta le condizioni meteorologiche in atto e/o previste nel breve termine (fino a 72 ore), con particolare riferimento ai campi di vento, all'umidità relativa dell'aria e alla temperatura e fornisce alla Sala Operativa Regionale Unificata ogni informazione utile all'individuazione delle criticità attese, in termini di propagazione degli incendi boschivi.

FASI DI ALLERTA PER LE STRUTTURE REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE

Gli interventi della Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile si articolano secondo fasi successive corrispondenti ai differenti stati di allerta.

Nel periodo ordinario, durante il quale la pericolosità di incendi è limitata o inesistente, le strutture operative devono comunque garantire, anche attraverso l'istituto della reperibilità dei rispettivi referenti, la possibilità di intervenire per azioni di spegnimento. Nell'ambito dei compiti istituzionali dei vari Enti e strutture tecniche, dovranno essere realizzate le normali attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio e gli interventi di prevenzione di cui alla Legge 21 novembre 2000, n. 353 ed al DPCM 20 dicembre 2001 — Linee guida ai piani regionali per la lotta agli incendi boschivi.

FASE DI PREALLERTA

La SORU mantiene attiva la fase di preallerta per tutto il periodo di massima pericolosità per incendi boschivi riconosciuto per l'anno 2017.

In tale periodo la SORU cura la diffusione dei bollettini e dati forniti dal Centro Funzionale e raccoglie le eventuali segnalazioni d'incendio. In fase di pre-allerta i soggetti interessati garantiscono la reperibilità H24 e, se necessario, la presenza di un proprio delegato nella SORU.

FASE DI ATTENZIONE

Al ricevimento del bollettino di suscettività agli incendi con livello di pericolosità alto in una delle province, oppure al verificarsi di un incendio boschivo di significative dimensioni, la SORU attiva lo stato di attenzione.

Il responsabile della sala operativa o suo sostituto provvede ad informare il Direttore Generale o suo delegato, il quale, secondo le necessità del caso, informa il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.

Contemporaneamente, la SORU comunica l'avvenuta attivazione della fase di attenzione ed i relativi aggiornamenti ai soggetti sotto indicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- SOUPR;
- SOUP territorialmente competente;
- Direzione regionale VV.F. e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;
- Sindaco territorialmente interessato;
- Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata; Centro Funzionale;
- Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

FASE DI PREALLARME

La SORU, verificato che un incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS, con elevata probabilità andrà ad interessare la fascia di interfaccia, attiva la fase di preallarme, informando il Direttore Generale o suo delegato, il quale, secondo le necessità del caso, informa il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.

Contemporaneamente, la SORU comunica l'avvenuta attivazione della fase di preallarme ed i relativi aggiornamenti ai soggetti sotto indicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- SOUPR;
- SOUP territorialmente competente;
- Direzione regionale VV.F. e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;

- *Sindaco territorialmente interessato;*
- *Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;*
- *Centro Funzionale;*
- *Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.*

Inoltre, la SORU cura le seguenti azioni:

- *esegue gli opportuni accertamenti sulla natura dell'evento;*
- *accerta l'operatività dei mezzi e delle squadre abilitate alle attività di supporto per lo spegnimento degli incendi;*
- *acquisisce dal Centro Funzionale le informazioni disponibili relative alle condizioni meteo in atto e attese a breve termine;*
- *provvede, su proposta del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) e/o del Responsabile Operazioni di Soccorso (ROS), ad inviare sui luoghi dell'incendio le squadre di Volontari e personale della Direzione;*
- *nel caso di incendio duraturo e di vasta estensione che minacci zone di interfaccia, chiede l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.*
- *In fase di preallarme il Direttore Generale o suo delegato, valutata la situazione in atto in relazione alla effettiva pericolosità dell'evento, convoca presso la Sala EMERCOM al secondo piano dell'Isola C/3 del Centro Direzionale di Napoli i funzionari delegati per la gestione dell'emergenza.*

FASE DI ALLARME

La SORU, verificato che un incendio boschivo in atto è all'interno della "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS, minaccia zone edificate nella corrispondente area di interfaccia, attiva la fase di allarme, informando il Direttore Generale o suo delegato, il quale, secondo le necessità del caso, informa il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.

Contemporaneamente, la SORU comunica telefonicamente e a mezzo fax l'avvenuta attivazione della fase di allarme ed i relativi aggiornamenti ai soggetti sotto indicati:

- *Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;*
- *SOUPR;*
- *SROUP territorialmente competente;*
- *Direzione regionale VV.F e Comando Provinciale territorialmente interessato;*
- *Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;*
- *Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;*
- *Provincia territorialmente interessata;*
- *Sindaco territorialmente interessato;*
- *Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;*
- *Centro Funzionale;*
- *Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.*

Il Direttore Generale o suo delegato, valutata la situazione in atto in relazione alla effettiva pericolosità dell'evento, convoca presso la Sala EMERCOM al secondo piano dell'Isola C/3 del Centro Direzionale di Napoli i funzionari delegati per la gestione dell'emergenza.

La Sala Operativa Regionale Unificata svolge inoltre le seguenti azioni:

- *esegue gli opportuni accertamenti sulla natura dell'evento;*
- *accerta l'operatività dei mezzi e delle squadre abilitate alle attività di supporto per lo spegnimento degli incendi;*
- *acquisisce dal Centro Funzionale le informazioni disponibili relative alle condizioni meteo in atto e attese a breve termine;*
- *provvede, su proposta del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) e/o del Responsabile Operazioni di Soccorso (ROS), ad inviare sui luoghi dell'incendio le squadre di Volontari e personale della Direzione;*
- *chiede l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.*

SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE REGIONALE SOUPR

La Sala Operativa Unificata Permanente Regionale, è ubicata presso la Regione Campania Via G. Porzio, Centro Direzionale Isola A/6.

Nelle more dell'attuazione di quanto disposto dalla DGR n. 619/2016, per il trasferimento delle competenze di antincendio boschivo, degli uomini e delle attrezzature, con provvedimenti attuativi degli indirizzi dati dalla predetta DGR, il ruolo centrale di coordinamento, per le attività connesse all'antincendio boschivo resterà pressochè inalterato, per l'anno 2017.

La SOUPR riceve le segnalazioni provenienti da Enti o dai cittadini, dopo una prima validazione le inoltra alle SOUP competenti per territorio per il prosieguo delle attività di contrasto.

Il flusso di attività parte dalla prima osservazione dell'incendio e termina con la bonifica e chiusura dell'intervento di estinzione, attribuendo ai diversi soggetti impegnati nell'intervento compiti ben definiti.

Il sistema prevede che la gestione dell'evento sia di competenza della Sala Operativa Unificata Permanente Provinciale (SOUPP) competente per territorio.

Alla SOUPR competono i compiti di coordinamento degli interventi di tutti i mezzi aerei, comunque a disposizione della Regione, sia per l'avvistamento che per l'intervento diretto sul fuoco. La SOUPR richiede l'intervento dei mezzi aerei nazionali, tramite il Centro Operativo Aereo Unificato, C.O.A.U.. In caso di concomitanza di richiesta da parte delle sale provinciali, valuta eventuali priorità, e dispone di conseguenza.

La SOUPR mantiene i contatti con le SOUP provinciali ed il C.O.A.U., fino al termine delle operazioni di spegnimento.

La SOUPR coordina, inoltre, qualsiasi altro intervento di rilevanza regionale inerente alle attività di contrasto degli incendi boschivi provvedendo a richiedere, tramite la SORU, la costituzione presso le Prefetture, del CCS per fronteggiare adeguatamente incendi di notevoli dimensioni e/o che minacciano centri abitati.

In caso di eventi di particolare estensione e gravità, tramite la SORU, promuove intese con altre Amministrazioni dello Stato o di altre Regioni ai fini della predisposizione di interventi coordinati.

La SOUPR in caso di eventi interprovinciali o di emergenze regionali collegate agli incendi boschivi, tramite la SORU richiede l'intervento congiunto di personale e mezzi di Uffici diversi e prende contatti con le Regioni limitrofe in caso di incendi interessanti zone boscate poste ai confini.

La SOUPR fornisce informazioni sulle attività in essere al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, e concorda con lo stesso la possibilità di fronteggiare emergenze extra regionale anche con l'utilizzo di mezzi regionali, purchè le esigenze interne non ne motivino l'impossibilità.

La SOUPR informa le SUOPR delle regioni limitrofe di incendi nei pressi del confine regionale e di concerto ne coordina le azioni.

In caso di segnalazioni provenienti da Enti o cittadini di incendi, dopo una prima valutazione smista alle SOUPR competenti eventuali comunicazioni erroneamente segnalate.

La SOUPR raccoglie i dati sugli eventi verificatisi ed in atto trasmessi dalle Sale Operative Provinciali, li organizza rendendoli fruibili per le diverse necessità.

Dispone, inoltre, del nodo centrale del sistema informatizzato, collegato con le Sale Operative Provinciali e quelle degli Enti Delegati confluenti nello sistema AIB, che, nell'ambito del territorio regionale, fornisce in tempo reale tutte le informazioni utili per una efficiente gestione degli incendi boschivi: coordinate per i mezzi aerei, località, estensione degli incendi, antropizzazione, ecc..

SOUP PROVINCIALI

Le Sale Operative Permanenti Provinciali sono il centro di coordinamento per il territorio di competenza e sono funzionalmente dipendenti dalle relative UOD – Genio Civile e Presidio di Protezione Civile.

Le Sale Operative, nell'ambito del proprio territorio, hanno piena autonomia nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta ove non in contrasto con i compiti propri della Sala Operativa Regionale e si uniformano alle linee direttive tracciate nel presente Piano specie nei rapporti con gli Enti Delegati e con le altre Amministrazioni.

A tali strutture sono affidati compiti quali:

- o raccolta e inoltro alle strutture territoriali delle segnalazioni incendi pervenute e loro immediata classificazione tra incendio di interfaccia o incendio rurale;*
- o inoltro alla sala regionale di richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali provenienti dal personale abilitato;*
- o coordinamento delle attività delle squadre operative e dei mezzi terrestri di tutti i soggetti partecipanti al Sistema A.I.B.;*
- o contattare Enti o Amministrazioni per le problematiche connesse alle emergenze in atto;*
- o inoltrare le richieste di disattivazione delle linee elettriche;*
- o collaborazione con le forze di polizia; chiusura temporanea di strade comunali, provinciali o statali; costituzione di unità speciali di intervento*
- o raccordare le amministrazioni delegate per la mobilità delle squadre di pronto intervento su incendi extra territoriali;*
- o coordinamento dell'impiego e dislocazione delle unità delle Organizzazioni di Volontariato;*
- o raccolta e trasmissione dei dati giornalieri sugli eventi spenti ed in atto;*
- o programmare e coordinare il pattugliamento sul territorio;*
- o fornire informazioni dettagliate tramite strumentazione elettronica alla SOUPR per la migliore valutazione dello scenario d'evento regionale;*
- o fornisce informazioni alla SOUPR in caso di incendi nei pressi del confine regionale.*

Appare opportuno sottolineare che le sale operative provinciali rappresentano il punto focale della attività di coordinamento di tutti gli Enti ed Organizzazioni che partecipano alle attività di antincendio boschivo.

È obbligo e cura di ogni soggetto operante, qualunque sia l'ente o organizzazione di appartenenza, notificare la SOUP delle attività in atto e della conclusione delle stesse.

Per ogni evento dovranno essere forniti i dati relativi all'incendio oggetto dell'intervento.

Al rientro in sede della squadra dovrà essere comunicato alla SOUP la rimessa in disponibilità della stessa.

Le SOUP, tramite la SOUPR, potranno chiedere il concorso del Sistema Regionale di Protezione Civile per ogni altra eventuale necessità.

I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI

A livello territoriale la struttura regionale impegnata nelle attività di estinzione è il Centro Operativo Territoriale che interviene sugli incendi boschivi con mezzi ed uomini propri.

I COT sono dislocati su tutto il territorio regionale e strategicamente posizionati in zone baricentriche rispetto al patrimonio boschivo a maggior rischio d'incendio.

Durante il periodo di massima pericolosità dagli incendi svolgono funzioni di supporto logistico per i mezzi speciali, e con il personale assegnato, integrano le attività di spegnimento delle squadre operative degli altri Enti e Amministrazioni.

Il personale Istruttore di Vigilanza AIB con la qualifica di Direttore delle Operazioni Spegnimento (DOS) potrà essere designato dalla SOUPP di competenza ad assumere tale ruolo.

Le funzioni e i compiti del DOS sono riportate più avanti in uno specifico paragrafo dedicato.

Gli addetti AIB in servizio presso i COT e le altre strutture AIB della Regione effettuano inoltre anche attività di pattugliamento e di avvistamento.

SMA CAMPANIA

Dal 2001 il personale della società SMA – Campania opera in Regione nel settore dell'antincendio boschivo sia come attività di prevenzione che di lotta attiva.

Il contributo operativo della società ha fattivamente concorso alla continua e crescente riduzione della superficie media degli incendi, sia in termini di uomini che di tecnologia fornita (DSS).

La SMA - Campania, opera in tutte le attività di prevenzione e messa in sicurezza del territorio con operatori abili allo spegnimento, tecnici per la gestione del sistema DSS nelle sale operative centrali e provinciali e per l'elaborazione in tempo reale dei dati statistici degli incendi già nel corso della campagna, attività continuativa di manutenzione straordinaria dei punti idrici, dotazione di DPI, manutenzione e nolo macchine.

Le squadre della SMA – Campania per la lotta attiva devono essere composte da almeno 3 persone. Esse operano di concerto con le squadre operative regionali secondo le segnalazioni che pervengono alle sale operative provinciali. L'organizzazione del personale e dei turni è demandata alla società stessa.

Le attività svolte dalle squadre della SMA – Campania sono coordinate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento designato dalla SOUP.

In caso di assenza del DOS, a seguito della scelta concordata nelle SOUP, verrà individuato un componente della squadra che potrà assumere decisioni relative alle operazioni di estinzione e si farà carico della richiesta del mezzo aereo regionali e di tutte le attività di assistenza agli stessi nelle operazioni di estinzione.

La SMA - Campania garantirà la presenza di due tecnici presso le SOUPP e la SOUPR dalle ore 8:00 alle 20:00 nel periodo di massima pericolosità ed un tecnico durante il periodo ordinario.

Tale presenza è dettata dalla necessità del caricamento dei dati nel sistema di monitoraggio.

I CENTRI OPERATIVI ENTI DELEGATI

I C.O.E.D. sono attivati dagli Enti Delegati nel periodo di massima pericolosità e dovranno garantire la presenza di almeno una squadra di pronto intervento.

Essi sono istituiti di norma presso la sede l'Ente.

Ad essi vengono attribuite le seguenti competenze:

piena responsabilità nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi fatte salve le competenze proprie delle UOD Genio Civile – Presidio di Protezione Civile;

attivare e mantenere i contatti con la SOUP competente per territorio per assolvere a tutte le problematiche che emergono durante il verificarsi di incendi boschivi;

coordinamento dei propri Nuclei Operativi Delegati.

Al C.O.E.D. sono preposti uno o più responsabili indicati dall'Amministrazione competente e comunicati alle rispettivi UOD Genio Civile – Presidio di Protezione Civile;

I Centri Operativi saranno permanentemente in contatto radio-telefonico con le SOUP.

A tal fine risulterà indispensabile la rete radio regionale la cui realizzazione ha previsto l'installazione di una ricetrasmittente fissa presso ogni Ente Delegato.

I NUCLEI OPERATIVI ENTI DELEGATI

I NOED, nel periodo di massima pericolosità, costituiscono le strutture operative degli EE.DD. preposte ad intervenire sugli incendi.

Essi, in considerazione della loro ubicazione, hanno il compito di intervenire velocemente sulle aree colpite dal fuoco con professionalità e mezzi adeguati, cercando di estinguere il fuoco nel più breve tempo possibile, per limitare al massimo il danno al patrimonio boschivo.

VOLONTARIATO

Il Volontariato di protezione civile è stato censito dalla UOD 50 09 10.

Nell'attività di censimento, le Organizzazioni di Volontariato hanno individuato le relative specializzazioni, disponibili ai fini dell'intervento, in caso di attivazione.

Attraverso il censimento sono state individuate le organizzazioni che hanno possibilità di fornire squadre di spegnimento A.I.B. Le Associazioni, che hanno dichiarato la disponibilità di operare con "modulo antincendio", stipuleranno una convenzione con la Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, in forza della quale garantiranno l'intervento ad horas, a supporto delle squadre AIB nelle operazioni di spegnimento e di soccorso alle popolazioni.

Esse saranno impegnate prioritariamente per le attività di contrasto agli incendi d'interfaccia ed a supporto dei sindaci, nelle attività di salvaguardia e soccorso alla popolazione, in attuazione dei piani d'emergenza comunali.

La Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, stabilisce la eventuale dislocazione sul territorio e l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato A.I.B., secondo le priorità che saranno ritenute più opportune ed al fine di garantirne il miglior utilizzo possibile.

La Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile riconosce alle Associazioni di Volontariato, con oneri a proprio carico, il rimborso spese come disciplinato dal DPR 194/2001 e dalla convenzione con esse stipulata.

COORDINAMENTO

Per gli incendi boschivi la Direzione delle Operazioni di Spegnimento compete al DOS designato dalla SOUP competente per territorio.

Qualora, la SOUP designi un DOS appartenente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco VV.F., questi assume la direzione delle operazioni di spegnimento, ed il coordinamento delle altre forze per l'estinzione dell'incendio boschivo.

Qualora sul luogo dell'incendio intervenga prima una unità di intervento volontaria, il responsabile dell'unità deve predisporre un piano operativo di massima per il contenimento delle fiamme fino all'arrivo sul luogo dell'incendio personale appartenente a Enti e/o Corpi Istituzionali.

Nel frattempo il Capo squadra assume le funzioni di coordinatore delle operazioni limitatamente alle attività in cui è impegnata la squadra di competenza, attenendosi alle disposizioni date dal Centro Operativo.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento o, in caso di assenza, il DOS/R.O.S. dei VVF :

- *è responsabile sul luogo dell'incendio del coordinamento di tutte operazioni di spegnimento e delle forze impiegate.*
- *ha la responsabilità operativa del personale sottoposto.*
- *è l'autorità decisionale suprema e può anche disporre l'allontanamento di persone e mezzi dalla zona interessata dall'incendio o richiedere l'intervento di misure eccezionali alle autorità competenti.*
- *può disporre l'allontanamento dal luogo dell'incendio dei volontari che non si attengono alle disposizioni impartite. Successivamente, per il tramite dell'Ente di appartenenza, è tenuto a segnalare alla UOD 10 della Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, la gravità delle inadempienze per l'assunzione degli eventuali provvedimenti del caso.*
- *non è responsabile di operazioni svolte da personale della cui presenza non è stato avvertito, oppure di operatori che operano autonomamente e/o in modo contrario alle sue disposizioni.*
- *non è responsabile dell'idoneità, della formazione, e della dotazione antinfortunistica che il personale addetto all'incendio deve avere, né della messa a norma di mezzi ed attrezzature in quanto è obbligo della struttura di appartenenza inviare personale, mezzi ed attrezzature rispondenti alla vigente normativa antinfortunistica.*

Tutto il personale che interviene sul luogo delle operazioni deve contattare il Direttore delle Operazioni di Spegnimento o il DOS/R.O.S. dei VVF ed attenersi alle sue disposizioni operative.

Per il Volontariato A.I.B. Avvistamento le indicazioni sulle modalità di espletamento del servizio saranno date dalla SOUP competente per territorio.

Le segnalazioni delle squadre di avvistamento dovranno essere comunicate dalle Organizzazioni di Volontariato in via prioritaria alla SOUP competente per territorio. In caso di impossibilità di comunicazioni potranno essere comunicati i dati alla SORU e alla SOUPR.

Coordinamento Volontariato per attività di Protezione Civile e Assistenza alla Popolazione

Il responsabile di turno in S.O.R.U., ricevuta una chiamata, valuta la situazione e l'ammissibilità della richiesta pervenuta, dando indicazioni alternative qualora sia manifesta una richiesta di intervento che non compete alla Regione.

Nel caso giudichi sicura o probabile una emergenza che necessiti di intervento informa il Dirigente o suo sostituto ed assume le decisioni del caso.

Le segnalazioni e le richieste di intervento, dai Comuni, dalla Prefettura, dai Vigili del Fuoco o altri Enti, si traducono in attivazioni del volontariato con specificazione di dettaglio delle singole richieste di intervento.

Nel più breve tempo possibile dovrà essere disposto l'invio sul luogo di personale della UOD 10 della Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile per assumere le funzioni di coordinamento del Volontariato attivato.

Gruppo di Valutazione

In caso di eventi di particolare gravità con possibile coinvolgimento della popolazione, derivanti da incendi di interfaccia, la SOUPR provvede ad informare la SORU.

Il responsabile di turno in S.O.R.U. – sentito il Dirigente – dispone l'invio sul luogo dell'evento di un gruppo di valutazione che provvederà ad assumere il coordinamento degli interventi specifici di protezione civile.

LE PROCEDURE OPERATIVE

Avvistamento di un incendio.

Qualsiasi segnalazione alla SOUPR, alla SORU o alle SOUP proveniente direttamente dal territorio o tramite:

- *il 1515 dell'Arma dei Carabinieri*
- *il 115 dei Vigili del Fuoco,*
- *da altre forze dell'ordine (113 o 112)*
- *Amministrazioni Provinciali*
- *Comunità Montane*

dovrà essere comunicata alla SOUP competente per territorio.

La SOUPP provvede alla localizzazione dell'evento sul sistema informatico Decision Support System (DSS), individua e invia la squadra della struttura operativa presente sul territorio per accertare l'evento, classificarlo e iniziare le attività di contrasto al fuoco.

L'individuazione del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) viene operata dalla Sala Operativa tra il personale disponibile.

La squadra, giunta sul posto, provvede ad informare la SOUPP sul tipo d'evento, evoluzione ed in caso di risoluzione comunica lo spegnimento, le dimensioni dell'incendio e tutte le altre informazioni per chiudere la scheda d'intervento.

I tecnici di sala operativa aggiornano costantemente la scheda incendio nel DSS.

Al termine delle operazioni di spegnimento si provvede alla prechiusura della scheda incendi e la scheda, una volta completata con tutte le informazioni richieste ed accertate, viene archiviata definitivamente.

Nel caso in cui ad osservare direttamente l'incendio siano operatori AIB (personale regionale, operatori SMA Campania, operai degli EE. DD.), devono informare la SOUP in merito alla dimensione e alla genesi dell'incendio e, se le condizioni lo consentono, operano senza terzi. Informano altresì del termine dell'intervento fornendo alla SOUPP le informazioni utili alla chiusura della scheda d'intervento.

Se il personale presente sull'evento, non è in condizione di farvi fronte autonomamente, comunica alla SOUPP le sopravvenute necessità.

La SOUPP provvede, laddove siano disponibili, ad attivare le altre unità operative più prossime all'evento.

Il DOS al fine di rilevare la qualità, le condizioni e la probabile evoluzione dell'incendio procede ad una ricognizione dei luoghi e quindi:

a) comunica alla SOUPP l'avvio e la modalità d'intensificazioni delle attività di attacco dell'incendio;

b) contatta le forze che operano sul campo dando loro disposizioni su tempi e modi di interventi di lotta;

c) raccomanda a tutti la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza;

d) opera per l'ottimizzazione del rifornimento idrico anche attraverso il reperimento di ulteriori macchine irroratrici, l'individuazione di punti fissi di rifornimento o l'allestimento di vasche mobili;

e) utilizza le risorse umane e strumentali disponibili operando secondo le seguenti priorità:

- difesa delle civili abitazioni;

- tutela delle formazioni vegetali ad elevata combustibilità, e ad elevato pregio;

- difesa delle aree protette;

- prevenzione ad eventuali scavallamenti del fuoco su altri versanti.

f) ove ritenesse insufficienti le risorse ed i mezzi schierati chiede alla SOUPP ulteriore afflusso;

g) valuta la necessità di richiedere alla SOUPP la cooperazione aerea con mezzi regionali e nazionali;

h) raccorda le attività delle diverse squadre operative;

i) aggiorna costantemente la SOUPP sugli sviluppi, sull'arrivo e sulla partenza delle squadre in campo;

l) mantiene i contatti radio o telefonici con i capisquadra che operano sui vari fronti del fuoco;

m) organizza e coordina l'eventuale arretramento delle forze impegnate;

n) dispone circa l'attività delle nuove risorse intervenute;

o) verifica che le attività di bonifica vengano effettuate in maniera scrupolosa;

p) interviene per il presidio delle aree di crisi e per l'ausilio all'allertamento e allo sgombero delle aree di rischio;

q) dispone se del caso la permanenza cautelativa di un presidio sui luoghi;

r) comunica a tutte le forze e alla SOUPP il termine delle operazioni;

s) pone in essere ogni buona norma per limitazione delle superfici bruciate, tenendo conto dell'incolumità del personale, dei cittadini e degli insediamenti antropici.

Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo regionale il DOS:

a) si accerta preventivamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro dell'elicottero;

b) appura la presenza di un punto d'acqua idoneo per il lavoro del mezzo;

c) valuta la possibilità di posizionare una vasca mobile e del relativo rifornimento;

d) verifica la presenza di ostacoli al volo;

e) richiede alla SOUPP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda elicottero. In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;

- f) *determina gli obiettivi dei lanci;*
- g) *richiede, tramite la SOUP, la disattivazione delle linee elettriche;*
- h) *informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;*
- i) *indirizza con precisione i lanci mediante collegamento radio con il pilota;*
- l) *coordina, in caso di più mezzi sull'evento, le azioni dei singoli elicotteri regionali;*
- m) *fornisce alla SOUPP notizie sull'efficacia dei lanci;*
- n) *comunica alla SOUPP il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche.*
- o) *se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo regionale, prenota l'elicottero per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare il mezzo per il lavoro aereo.*

La SOUPP in relazione all'intervento aereo:

- a) *compila sul DSS, in ogni sua parte, la scheda di richiesta elicottero RMA (preannunciandola telefonicamente) secondo le indicazioni ed informazioni del DOS o del facente funzioni, opportunamente firmata dal funzionario regionale di Sala Operativa, la inoltra alla SOUPR;*
- b) *informa il DOS sulla concessione o meno del velivolo regionale e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;*
- c) *informa la SOUPR sull'attività dell'elicottero e sull'evoluzione dell'incendio;*
- d) *rileva l'ora di fine operazioni e le comunica alla SOUPR;*
- e) *in caso di necessità di distacco linee elettriche richiede all'Ente gestore la disattivazione delle linee elettriche interessate.*

La SOUPR in relazione all'intervento aereo:

- a) *raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo regionale ed allerta la base;*
- b) *ritrasmette sollecitamente alla SOUPP e alla base elicottero interessata la scheda con la concessione dell'intervento in precedenza autorizzato dal Funzionario Regionale sulla base delle indicazioni riportate nella scheda e delle disponibilità al momento presenti, oppure comunica la mancata concessione del mezzo;*
- c) *al fine di mantenere sempre aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse impegnato tiene rapporti costanti con le diverse SOUPP;*
- d) *provvede qualora le condizioni lo rendessero necessario a trasferire mezzi regionali su altre missioni che risultassero prioritarie, previa autorizzazione del funzionario di Sala Operativa regionale o del responsabile regionale AIB;*
- f) *provvede alla registrazione, sulla scheda DSS, delle missioni effettuate dagli elicotteri con i relativi tempi di volo, numero di lanci ed eventuali soste.*

Nel caso in cui l'evento non permette la risoluzione con i mezzi regionali, perché insufficienti o non disponibili si potrà richiedere il concorso dei mezzi nazionali messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile.

Il DOS richiede alla SOUPP l'intervento del mezzo aereo nazionale.

Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo nazionale il DOS:

- a) *si accerta preventivamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente a rendere efficace il lavoro del mezzo;*

- b) *acquisisce informazioni circa le eventuali linee elettriche da disattivare;*
- c) *verifica la presenza di ostacoli al volo;*
- d) *richiede alla SOUPP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B.". In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;*
- e) *determina gli obiettivi dei lanci;*
- f) *richiede la disattivazione delle linee elettriche;*
- g) *informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;*
- h) *coordina le azioni con gli elicotteri regionali;*
- i) *dirige via radio ogni singolo lancio del velivolo dello Stato mediante collegamento radio Terra/Bordo/Terra;*
- l) *fornisce alla SOUPP notizie sull'efficacia dei lanci;*
- m) *comunica alla SOUPP il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche;*
- n) *se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo nazionale, prenota il velivolo per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare l'azione del mezzo aereo;*
- o) *informa la SOUPP sull'attività del mezzo, sull'ora di arrivo sul luogo dell'incendio, sul numero di lanci, sul tempo probabile di permanenza, sui tempi di rifornimento, sull'ora di fine concorso.*

La SOUPP:

- a) *compila, per il tramite il personale abilitato, la scheda di "Richiesta di concorso aereo A.I.B." nazionale (preannunciandola telefonicamente ALLA SOUPR), secondo le indicazioni del DOS, opportunamente firmata. Inoltre via fax, tale scheda, alla SOUPR, provvedendo ad eventuali prenotazioni per il giorno successivo.*
- In caso di concomitanza di eventi il Responsabile della SOUP indica le priorità anche in funzione dei dati del sistema DSS.*
- b) *informa il DOS sulla concessione o meno del velivolo nazionale e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;*
 - c) *informa la SOUPR sull'attività del mezzo nazionale e sull'evoluzione dell'incendio;*
 - d) *rileva, per il tramite del DOS, l'ora di allontanamento del mezzo nazionale numero di lanci e riscontra le ulteriori informazioni riportate nella scheda;*
 - e) *informa la SOUPR di quanto precedentemente indicato.*
 - f) *in caso di necessità di distacco linee elettriche richiede all'Ente gestore la disattivazione delle linee elettriche interessate;*

La SOUPR:

- a) *raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo nazionale, ne verifica la completezza e correttezza e la trasmette con la apposita procedura telematica al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU);*
- b) *indica nel DSS la richiesta del mezzo aereo nazionale ed eventualmente ne allega una scansione;*

informa il COAU, in caso di interventi congiunti con mezzi nazionali, circa l'attività di quelli regionali

c) acquisisce dal COAU i tempi di arrivo del mezzo e li comunica alla SOUPP;

d) informa il COAU, circa la contemporanea attività di mezzi regionali;

e) in caso di concomitanza di richieste il funzionario regionale stila una lista di priorità d'intervento anche in funzione dei dati del sistema DSS.

RICHIESTE DI INTERVENTO DI MEZZO AEREO DA ALTRI SOGGETTI

In casi assolutamente eccezionali, la SOUPP, potrà richiedere l'intervento di un mezzo aereo regionale, anche senza la presenza in loco del D.O.S. designato.

Tale richiesta potrà essere effettuata solo se:

- il richiedente è un operatore qualificato e appartenente ad uno degli Enti e/o Amministrazioni coinvolte*
- è presente sul luogo dell'incendio*
- resti in collegamento radio o telefonico con la SOUPP*
- la sala operativa di appartenenza ratifichi la richiesta alla SOUPP*

In tal caso, valutate le necessità e le possibilità operative, la SOUPP potrà richiedere l'intervento del mezzo aereo, che opererà in autonomia, fino all'arrivo del D.O.S.

GLI INCENDI NOTTURNI

L'intero sistema di lotta agli incendi boschivi, così come adesso strutturato, non consente di poter realisticamente affrontare l'intervento di contrasto al fuoco nelle ore notturne.

Si riducono, infatti, i margini per la sicurezza, cresce il rischio di incidente, diventano difficoltose le eventuali operazioni di soccorso.

Nonostante la maggiore efficacia potenziale degli interventi, venendo a mancare il supporto dei mezzi aerei e, data l'attuale indisponibilità di idonea attrezzatura, non resta, in caso di persistenza di incendio nelle ore notturne, che presidiare la zona per il monitoraggio del fenomeno e l'assistenza ai VV.F. in quelle aree prossime ai centri abitati per la valutazione insieme alle Autorità competenti, dei possibili rischi per la pubblica e privata incolumità.

In tal caso si dovrà porre in turnazione almeno una squadra per il presidio notturno.

Le SUOPP continueranno la loro opera di coordinamento degli interventi, anche oltre l'orario ordinario, se vi sono azioni di contrasto al fuoco.

Allorquando il D.O.S. , o in alternativa il caposquadra del personale operante, determini di passare ad una fase di "PRESIDIO", la SOUPP competente per territorio, comunica alla SOUPR lo stato di "PRESIDIO", e provvede alla chiusura della attività, comunicandolo alle unità presidianti.

La SUOPR, che è articolata in turnazione H24, assume le funzioni di SOUPP, subentrando alle attività di coordinamento anche in ambito provinciale, garantendo la continuità, fino alla ripresa delle attività in orario ordinario.

Importante viceversa è il ruolo delle varie strutture operative per la ripresa, alle prime luci dell'alba, di tutte le attività di contrasto necessarie.

In caso di incendi notturni che debbano essere affrontati non appena le condizioni di luce lo consentano, il D.O.S. Potrà richiedere alla competente SOUPP di anticipare le attività di contrasto al fuoco, prima dell'orario ordinario di servizio, e contestualmente richiedere la predisposizione dei servizi a terra e di cooperazione aerea.

La SOUPP, valutate le informazioni ricevute e la possibilità di accoglimento della richiesta, potrà procedere a quanto necessario.

UTILIZZAZIONE DELLE SQUADRE IN AMBITI EXTRA – TERRITORIALI

Durante la campagna AIB saranno opportuni e necessari gli scambi di informazioni con le regioni limitrofe.

Nell'opera di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, ciascuno degli Enti impegnati agisce, con le proprie risorse, nell'ambito di quella parte di territorio regionale di propria competenza.

Pur tuttavia, nei casi in cui l'evento incendio boschivo si manifesta con particolare pericolosità, per qualsivoglia motivazioni, è utile, anzi necessario, potenziare l'intervento in campo ricorrendo all'aiuto di squadre AIB operanti in territori adiacenti e che al momento risultano poco occupate.

È competenza delle S.O.U.P, fatte le opportune valutazioni, prevedere e ricorrere a tale integrazione di forze, richiedendone, formalmente e preventivamente, l'assenso ai COED interessati.

A tal fine le Amministrazioni Delegate contermini promuovono intese prima della campagna AIB, per l'impiego in maniera reciproca ed in situazioni particolari della rispettiva manodopera in ambiti extra – territoriali.

Nei casi in cui sia necessaria anche l'utilizzazione di COT di altre province, le intese vanno raggiunte dalle rispettive SOUP dandone informazione e concordando l'impiego con la Sala Operativa Regionale. Parimenti per l'utilizzazione delle squadre di SMA Campania fuori dell'ambito provinciale delle stesse.

In caso di incendi ricadenti in zone non di competenza della Regione Campania, la SOUP provvederà a segnalare l'evento alla SUOPR che ne darà informazione alla competente Regione. Analoga informazione sarà data in caso di incendi di confine in modo da allertare tempestivamente le squadre di intervento delle regioni confinanti e in caso di sconfinamento dell'incendio di gestione condivisa dell'evento nei rispettivi ambiti territoriali.

RAPPORTI CON LE PREFETTURE

In caso di eventi di particolare gravità, ai fini della gestione dell'emergenza, è indispensabile l'attivazione delle sedi di coordinamento congiunte.

I rapporti con le Prefetture saranno tenuti dai Dirigenti delle UOD Genio Civile e Presidio di Protezione Civile.

Presso la Prefettura di ogni provincia vengono tenute prima dell'inizio della Campagna AIB apposite riunioni con tutti gli organi istituzionali interessati al fenomeno per concordare le linee programmatiche dell'intervento connesse all'attività.

Le Prefetture vengono interessate a tutte le problematiche a livello operativo provinciale.

Alla Prefettura viene chiesto l'eventuale concorso delle Forze Armate in caso di accertata necessità.

Alle Prefetture potranno essere richieste specifiche iniziative per impegnare le varie forze di Polizia nel caso di ragionevoli indizi di attività manifestamente dolose a danno del patrimonio boschivo.

Per quanto concerne il ruolo delle Prefetture in caso di incendi di interfaccia che implicano rischio per le popolazioni si rinvia alle specifiche disposizioni dei piani di Protezione Civile provinciali e regionali.

INTERVENTI DI INTERFACCIA CON LE ZONE URBANIZZATE

Specialmente nelle aree costiere, i boschi, la cui composizione specifica – pinete e macchia mediterranea – risulta particolarmente pericolosa in caso di incendio, spesso sono a stretto contatto con centri abitati, per cui con una certa frequenza, in conseguenza di incendi

boschivi, si vengono a determinare situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture varie.

Le strutture abitative infatti, generalmente, non sono dotate di fasce di sicurezza prive di combustibile vegetale e ciò le rende particolarmente vulnerabili in caso di incendi di intensità elevata.

La situazione risulta particolarmente critica ogni qual volta si determina la contemporaneità di più incendi boschivi, per cui le forze disponibili non riescono a estinguere tutti gli incendi nel bosco e focolai, o addirittura fronti di incendi in maniera incontrollata, si avvicinano nei pressi di case isolate nel bosco o alla periferia dei centri urbanizzati.

Le aree di interfaccia sono “ linee, superfici o zone ove costruzioni o altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano con aree naturali o con vegetazione combustibile”.

In questi casi il Direttore delle Operazioni di Spegnimento e il ROS presenti in zona effettueranno congiuntamente la reale valutazione della minaccia basandosi sui seguenti elementi valutativi.

1. Ambiente che circonda le strutture:

- Tipo di combustibile vegetale prossimo alle strutture e sua predisposizione alla combustione.
- Morfologia area adiacente le strutture.
- Distanza della vegetazione forestale o presenza di uno spazio difendibile (giardini, orti, cortili ecc.).
- Varietà e disposizione di eventuali materiali combustibili circostanti le strutture.

2. Caratteristiche del fronte avanzante:

- Tipologia e intensità del fronte di fiamma.
- Direzione di propagazione della testa d'incendio.
- Velocità di avvicinamento del fronte di fiamma e intensità dei fenomeni di spotting.
- Presenza di comportamenti particolari, correlati alla potenzialità di accensione delle strutture.
- Incendio di strutture limitrofe con potenzialità di propagazione alla struttura minacciata.

3. Caratteristiche delle strutture stesse:

- Tipo di costruzioni.
- Posizione delle strutture in rapporto al territorio.
- Servizi o impianti ad elevato rischio di accensione o esplosione.
- Pericoli per il personale derivanti dall'incendio di vegetazione o/e delle strutture.
- Presenza di vie di fuga e posizione delle aree di sicurezza.

Le tecniche di intervento verranno quindi adattate al tipo di rischio che si può valutare nell'area di interfaccia e che determineranno il passaggio di competenza della Direzione delle operazioni di spegnimento dal DOS ai Vigili del Fuoco, ovvero la divisione dei compiti direzionali di cui si darà immediata comunicazione al SOUP.

Tra gli elementi di valutazione rimane quello primario della sicurezza del personale e dei mezzi.

Rischi connessi all'incendio di vegetazione

- Improvvisi aumenti d'intensità del fronte di fiamma nei combustibili rapidi.

- *Variazioni locali di infiammabilità dei combustibili presenti nelle adiacenze delle strutture con possibili fenomeni di torching (reazioni esplosive della vegetazione) limitrofi alle strutture stesse.*
- *Improvvisi variazioni della direzione del vento correlabili all'andamento meteorologico locale.*
- *Locali aumenti di velocità tra un'abitazione e l'altra (effetto Venturi).*

Rischi connessi all'incendio delle varie strutture

- *Presenza di serbatoi fuori terra di combustibili liquidi o gassosi: rischio molto serio che può risultare anche devastante.*
- *Attraversamento della zona da linee elettriche a bassa o media tensione: alto rischio per gli operatori per folgorazione.*
- *Presenza di combustibili o sostanze deflagranti contenuti nelle strutture già interessate dal fuoco. Tale situazione di pericolo va considerata con particolare attenzione specialmente in caso di incendi di interfaccia in prossimità di cave e miniere, strutture militari, impianti ausiliari di metanodotti, particolari impianti industriali .*
- *Presenza di insetticidi (in particolare gli organofosforici), diserbanti, anticrittogamici, concimi chimici la cui combustione potrebbe dare origine a fumi altamente tossici.*
- *Caduta di materiali incendiati o di vetri da pareti o tetti già in fiamme.*
- *Crolli.*

Rischi derivanti da situazioni particolari:

- *Fuga di persone agitate o in preda al panico.*
- *Fuga di animali spaventati, liberati appositamente o liberatisi da soli.*

Di seguito si riportano i rischi più importanti descritti in aree d'interfaccia, che vanno comunicate alla SOUP, affinché possano attuarsi, in supporto con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento, le misure necessarie al superamento del rischio evidenziato.

- *L'area minacciata o interessata dal fuoco non è conosciuta dal personale operativo e/o non si ha l'esatta percezione dei pericoli esistenti.*
- *Le condizioni meteo e/o le caratteristiche vegetazionali (tipo di vegetazione , deficit idrico, pendenza dei versanti ecc.) fanno prevedere la possibilità che l'incendio di interfaccia possa assumere le caratteristiche di incendio non controllabile.*
- *Vi è l'assenza di vie di fuga o di aree di sicurezza da utilizzare sia dagli operatori che dalle persone eventualmente da evacuare.*
- *L'ingresso e l'uscita dall'area avvengono su un'unica via oppure questa risulta non percorribile dai mezzi antincendio.*
- *Gli abitanti in fuga o evacuati congestionano la rete viaria rendendo difficoltoso il transito dei mezzi antincendio.*
- *Alcuni abitanti, nonostante le disposizioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento, rifiutano di abbandonare le abitazioni minacciate.*
- *Difficoltà nelle comunicazioni in campo e conseguentemente i piani d'attacco non sono chiari per mancanza di coordinamento delle forze impegnate.*
- *La situazione di emergenza richiede un'azione indipendente delle squadre che operano su vari obiettivi sparsi sul territorio (incendi di interfaccia misti).*
- *Evento di grandi dimensioni*

- *Scarsa disponibilità di acqua e/o assenza di rifornimenti di supporto con autocisterne pesanti.*
- *Mancanza di supporto aereo per la ricognizione e per l'intervento attivo nelle aree limitrofe alle strutture da proteggere.*
- *Le squadre e i mezzi non possono essere sostituiti neanche nel medio termine.*
- *La presenza di altri incendi boschivi sul territorio richiede l'invio di altre forze antincendio.*
-

In presenza di incendi di interfaccia ad elevato rischio il Direttore delle Operazioni dello Spegnimento deve :

- *Procedere all'evacuazione di abitazioni o strutture abitate nei casi in cui queste risultano difficilmente difendibili.*
- *Attivare tutte le difese necessarie per bloccare l'avanzata dei fronti di fiamma anche utilizzando la tecnica del controfuoco (in particolare in caso di fronti che si avvicinano rapidamente avanzanti in salita), valutando i rischi che ciò comporta.*
- *Liberare gli animali domestici e possibilmente farli radunare in aree sicure*
- *Utilizzare tutte le risorse idriche, anche private, disponibili.*
- *Chiudere al transito, o limitare l'uso della rete viaria.*
- *Attivare le procedure previste dalle specifiche convenzioni, nel caso di incendi che si interfacciano con la rete Autostradale.*
- *Disporre la disalimentazione delle linee elettriche.*
- *Fare allontanare dall'area dell'incendio i veicoli privati compresi quelli di uso agricolo.*
- *Adottare ogni provvedimento teso a difendere la pubblica incolumità.*

I provvedimenti adottati dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento, se non potranno essere revocati ad estinzione avvenuta, in quanto permangono situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, verranno confermati da apposite ordinanze sindacali.

Non appena l'incendio investirà le strutture si attueranno, se ritenute necessarie, le procedure connesse all'evento di protezione civile e non più quelle connesse con antincendio boschivo.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento comunicherà al Centro Operativo il momento in cui riterrà che l'incendio vada affrontato con l'attivazione della Protezione Civile.

SOUP

- *Annota le situazioni di rischio segnalate.*
- *Prende atto e conferma del cambio di competenza nella Direzione delle Operazioni di Spegnimento dal Corpo Forestale dello stato ai Vigili del Fuoco, ovvero della divisione delle competenze così come concordato sullo scenario dell'incendio. In caso di divergenze di valutazione dà le disposizioni più opportune.*
- *Provvede a riscontrare tutte le esigenze manifestate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento incluso l'invio di rinforzi, mezzi speciali, mezzi di soccorso sanitario, mezzi aerei che possono essere utilizzati anche per evacuazione delle persone*
- *Informa costantemente il Prefetto, le Strutture di protezione Civile locali e in particolare la Struttura Regionale di Protezione civile, qualora non presente nel Centro Operativo, nonché le strutture Nazionali di Protezione Civile e le Autorità Politiche Regionali.*
- *Attiva le procedure per l'apertura dell'Unità di Crisi Locale con cui si mantiene in continuo contatto.*

- Attiva le procedure per il concorso di Unità di intervento provenienti da altre province e regioni
- Provvede a dare il cambio ai Direttori delle Operazioni di Spegnimento annotando le consegne tra un cambio e l'altro.

DISATTIVAZIONE ELETTRODOTTI

In caso di presenza di elettrodotti attivi, ubicati a distanza inferiore ai 500 metri dal fronte del fuoco, gli aeromobili non possono intervenire, poiché si determinerebbero condizioni di rischio di elettrocuzione sul personale a terra.

Pertanto, nell'avanzare la richiesta di intervento aereo alla Sala operativa di competenza, il D.O.S. valuterà tale eventualità anche prossima e la segnalerà fornendo le necessarie informazioni per una corretta e celere invio del personale del gestore della linea nella zona ove presente l'elettrodotto di cui si rende necessaria la disattivazione.

E', altresì, di rilevante importanza segnalare il nominativo ed il recapito telefonico del DOS operante sull'incendio per consentire gli eventuali necessari contatti con il personale TERNA o ENEL Distribuzione chiamato ad intervenire.

Comunque, nel caso in cui dovesse essere necessario richiedere il distacco di un elettrodotto successivamente all'inoltro della richiesta di mezzo aereo, il D.O.S. informerà tempestivamente e prioritariamente il pilota del velivolo e subito dopo la Sala Operativa competente, affinché possano avviarsi le necessarie procedure di disattivazione.

La Sala Operativa competente venuta a conoscenza della presenza di un elettrodotto in loco di cui si renda necessaria la disattivazione ed in possesso delle necessarie informazioni, provvederà ad inoltrare il fax di richiesta disattivazione a TERNA S.p.A, che disporrà in ordine agli adempimenti consequenziali con le modalità previste nella norma operativa "Disattivazione di linee aeree a 380-220-150-132-70-60-50 kV in occasione di incendi boschivi o in situazioni di pericolo" alla quale dovranno scrupolosamente attenersi tutti gli operatori coinvolti nella presente attività che si allega in copia al presente Piano.

L'Ente gestore degli elettrodotti per la disattivazione di alcune linee di importanza strategica, dovrà richiedere preventivamente autorizzazione alla Prefettura competente, pertanto esiste la reale possibilità che qualche richiesta di disattivazione possa non essere accolta. Se l'elettrodotto non è disattivabile, per gravi motivi preventivamente rappresentati dall'ente gestore della linea ad alta tensione (per esempio danni a strutture industriali, ospedaliere, ecc.) la Sala Operativa competente lo dovrà notificare sulla scheda di richiesta di concorso aereo. In questo caso, il DOS autorizzerà i lanci solo per rotte e distanze di sicurezza (superiore a 500 m). In tale contesto ed in assenza di collegamenti radio TBT, il pilota dell'aeromobile antincendio non è mai autorizzato al lancio se non su direttrici parallele ed a distanza di sicurezza dall'elettrodotto. Per quanto riguarda la fraseologia da utilizzare per le comunicazioni TBT, allo scopo di evitare possibili incomprensioni, si suggerisce di adottare come fraseologia standard: "non disattivata" per tutte le linee dove non è possibile la disattivazione ovvero quando è ancora in corso l'operazione di disattivazione: "avvenuto distacco" quando le operazioni di esclusione della linea elettrica sono state completate, tanto in conformità a quanto disposto dal documento del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Ufficio Gestione delle Emergenze.

PERIODO AL DI FUORI DELLA MASSIMA PERICOLOSITA'

Nel periodo di non massima pericolosità l'organizzazione e le procedure verranno rimodulate in ragione della disponibilità delle squadre della SMA e quelle proprie della Regione.

Le Comunità Montane ed le Amministrazioni Provinciali, dovranno garantire la reperibilità di almeno una squadra di pronto intervento per le eventuali emergenze.

A tal fine entro il mese di ottobre si dovrà predisporre un piano operativo che individui con precisione la competenza di uno o più presidi operativi per ogni ambito territoriale di competenza delle Comunità Montane ed Amministrazioni Provinciali.